N. 174 — Giovedì 25 Giugno — ANNO XXXVII — TORINO 1908 — Giovedì 25 Giugno — N. 174

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux-Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 32 00 — 16 25 — 5 50
Estero qualunque destinazione — 52 50 — 27 00 — 9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi di
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 7
Filiali: GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 60 - in 2ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

VERSO L'AZIONE

Pubblichiamo molto volentieri l'articolo che ci manda l'ottimo amico nostro on. Fusinato, collaboratore di Vicenti-Venosta, articolo che dimostra quale e profonda evoluzione di idee si sia venuta formando in Italia in questi ultimi anni. Così se non si sarà approfittato di questo risveglio sarà tutta di malavoglia!

La *Stampa* ha già ritenuto, con opportunissimi commenti, l'articolo di Filippo Turati, sui *doveri dell'Estrema Sinistra*. Quell'articolo è l'indirizzo più notevole del momento di una evoluzione destinata ad influire fortemente sulla nostra vita politica e parlamentare. E non è forse inutile di insistervi ancora.

La sostanza dell'articolo è questa: Le condizioni della Camera e del Paese rendono ormai impossibile di governare *contro* l'Estrema; d'altra parte è impossibile di governare con l'Estrema se questa persiste nell'atteggiamento d'opposizione sterile e negativa assunto nell'ultimo periodo parlamentare. La soluzione del dilemma non è detta; ma scaturisce lucida e logica dalle premesse: l'Estrema Sinistra deve mutare rotta o sistema, e concedere d'ora innanzi il suo appoggio leale ed intero a un Ministero borghese, riformatore; più propriamente ad un Ministero preseduto dall'on. Giolitti « che si è rivelato la maggior forza apparsa, dopo quella del conte di Cavour, nel Parlamento italiano ».

In modo così esplicito l'on. Turati non aveva mai scritto nè parlato. E secondo, dato le qualità dell'uomo, è da credere che egli sia risoluto ad agire davvero nella Camera come scrive oggi sui giornali, quelle sue dichiarazioni assumono veramente una grande importanza.

Io, per mio conto, convengo, all'ingrosso, così nelle premesse come nelle conclusioni. Dico *all'ingrosso*, perchè forse il dilemma non è così stretto come lo fa Turati. Fra il governare *con* l'Estrema e *contro* l'Estrema, v'è posto, forse, per una terza ipotesi: governare *senza* di essi; una graduazione sottile, ma non trascurabile. Nè rispondo alla realtà parlare dell'Estrema Sinistra come di una unità parlamentare; e l'articolo ha importanza in quanto in esso deve intendersi, per Estrema Sinistra, il gruppo dei socialisti.

Ma tutto ciò val poco. L'essenziale è questo: che, oramai, anche da noi (anzi, in un certo senso, da noi più presto e più che altrove) la frazione più intelligente e più ragionevole del partito socialista ha rinunziato a immobilizzarsi nella sua schema dottrinale, nella sua tattica e nei vecchi metodi. E-ssa è definitivamente entrata nella sua fase ulteriore di adattamento alla società attuale, mutando fisonomia e temperamento. Non soltanto nessuno pensa più a trasformare la società *in una lunga seduta di notte*; non soltanto si diffonde sempre di più la persuasione che la violenza è improduttiva e pericolosa, ma indefinita l'effettuazione del programma integrale del socialismo, o ripetono sempre che il collettivismo *si farà da se medesimo*, gradualmente, lentissimamente. Ma quando si insegna che il padrone sottrae all'operaio sei ore di lavoro su dodici, e che è ingiusto che la terra appartenga a chi non sa nè per lavorarla, v'è timore che ciò non abbia che un significato pratico per il popolo: che i proprietari son dei ladri e che bisogna trattarli come tali. L'aggiungere poi della *necessità della lenta evoluzione*, e della *illusione che una rivoluzione possa risolvere il problema sociale*, non può avere molta efficacia in un popolo non troppo colto, e di indole passionale e facilmente eccitabile come il nostro. Ripeto che il pericolo è tutto qui; ed è il pericolo che i soldati non seguano i capitani, o che questi si trovino costretti o ad abdicare o a lasciarsi guidare dalla massa non avendo l'autorità per guidarla. E ciò io considererei come una vera disgrazia: e devono considerarla come tale tutti coloro che sanno comprendere l'inestimabile vantaggio che può arrecare la collaborazione leale d'un partito socialista transigente alla grande causa del progresso civile ed economico.

Guido Fusinato
Deputato al Parlamento.

Per le promozioni degli operai della marina.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 19,15:

Il ministro della marina ha diramato oggi una circolare a tutti i Dipartimenti, disponendo perchè si componga in ognuno una Commissione per le promozioni degli operai.

Quel che dirà oggi alla Camera l'onorevole Zanardelli.

Una riduzione di tariffa pel Mezzogiorno

Riunioni politiche e commenti dei giornali.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 22.

Nella giornata d'oggi Zanardelli ha conferito a più riprese con parecchi ministri, specialmente con quello delle finanze, che gli ha comunicato un telegramma di Schanzer, tornato in missione a Lecce, il quale riferisce che i provvedimenti adottati dal Governo hanno fatto buona impressione sulle popolazioni. Alle 15 Zanardelli si è recato dal Re, a cui ha comunicato i provvedimenti, preventivamente discussi in Consiglio dai ministri, da adottarsi circa il Mezzogiorno continentale ed insulare. Il Consiglio dei ministri durò dalle 17 alle 19. Furono lette le dichiarazioni che farà domani Zanardelli alla Camera. Le dichiarazioni saranno molto brevi. Zanardelli dirà che, data la situazione parlamentare, egli ha creduto suo dovere presentarsi alla Camera, e che con ciò, per coerenza, portare mutamenti nella composizione del Gabinetto. Dopo avere annunciato i provvedimenti da prendersi, chiederà dicendo che resterà sempre fedele ai principii liberali. La discussione delle dichiarazioni del presidente del Consiglio incomincerà subito.

Secondo la *Tribuna*, il Consiglio dei ministri deliberò i provvedimenti per la facilitazione del godimento della riduzione delle imposte, per gli infortunati, per la riduzione delle tariffe ferroviarie dei prodotti meridionali ed insulari, maggiore divisione rateale e parziale, riduzione dei contributi.

La *Tribuna* aggiunge che il Governo comunicherà alla Camera e spiegherà come con ciò non intende dare fine all'opera sua in favore del Mezzogiorno, ma soltanto d'avere adottato i provvedimenti più praticamente ottenibili nel momento presente, e posti i punti fondamentali, li seguirà per ottenere così alla rigenerazione economica di quelle numerose provincie.

Il *Giornale d'Italia* dice che domani si pubblicherà il decreto reale, da convertirsi poi in legge, con cui dal 1.o luglio saranno ridotte le tariffe ferroviarie per i prodotti dell'Italia Meridionale e di quelli del Nord che sono necessari per l'agricoltura del Mezzogiorno.

La *Tribuna* dice poi che la posta della Camera darà questa sera presenti a Roma 193 deputati, ma che è certo che più di altrettanti arriveranno fra questa sera e domani.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18,15:

Incominciano ad arrivare i deputati per partecipare alla ripresa dei lavori parlamentari. I corridoi di Montecitorio sono abbastanza affollati.

Sono terminate ora alla Camera le riunioni dei gruppi di Marcora e dei repubblicani. I repubblicani erano otto. De Andreis dovette perseguire subito per la Sicilia, iniziatori dalla Direzione del partito.

Per atto di deferenza ai colleghi assenti furono rinviate le deliberazioni definitive a domattina. Però, in massima, i presenti dichiararono di non voler accordare la fiducia al Governo, anche coerentemente alla loro ultima mozione di sfiducia nella politica generale del Gabinetto.

Erano presenti: Del Balzo, Barzilai, Berdari, Battelli, Mirabelli, Ollivieri, Gattorno e Valeri.

La riunione dei sovversivi raggiunse dieci presenti. Dichiararono in massima favorevoli al Ministero, riservando ogni deliberazione a domattina, in attesa degli assenti.

Erano presenti: Marsara, Angelini, Girardini, Rampoldi, Caldesi, Engel, De Marinis, Pennati, Pala e Credaro.

Sulle comunicazioni del Governo sono finora inscritti per parlare gli onorevoli Crespi, Mirabelli, Di Rudinì, Guicciardini, Orlando, Sanarelli e De Nava.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23,50:

La *Tribuna* dice che nelle ultime 24 ore si lavorò intensamente dagli oppositori. Di Rudinì si può dire abbia preso posto in permanenza nei corridoi della Camera. Sempre secondo questo giornale, Di Rudinì dice che votare contro il Ministero significa volere lo sfascio, ma conviene fare un passo.

Sacchi è più riservato. Più attivi invece si mostrano i suoi amici, alcuni dei quali poi vorrebbero passare sopra il passato e stringere rapporti con Di Rudinì, e altri propositi di andare avanti, per conquistare l'Estrema.

Secondo il *Giornale d'Italia*, dei 15 deputati inscritti del gruppo Sacchi, 13 hanno dichiarato di votare contro il Ministero, ed Alcade, che finora non faceva parte del gruppo, telegrafò a Sacchi, dicendo che voterà contro il Ministero.

L'*Italie* dice che gli onorevoli Pavia e Silva hanno scritto a Sacchi che non possono seguirlo nella sua linea di condotta. Si dice che l'esempio sarà seguito anche dall'on. Spagnoletti.

Per la riunione del Centro, che si terrà domani a palazzo Sciarra, l'on. Sonnino ha diramato 220 inviti ai deputati, invitandoli a una riunione per domani. Ogni circolare porta un *post scriptum* autografo: « Si prega di non mancare, perchè è giornata decisiva. »

La *Tribuna* scrive che domani la Camera dovrà scegliere o il Ministero Zanardelli o un Ministero Di Rudinì-Sonnino. Votare in favore di Zanardelli significa consolidare il successo di due anni e mezzo di democrazia; votare in favore di Di Rudinì significa tornare alla reazione.

L'*Italie* dice che il Ministero può contare su circa 50 voti di maggioranza.

Ferri, nell'*Avanti!*, risponde ai socialisti riformisti. Dice che i socialisti non possono appoggiare nessun Governo, perchè succederebbe come pel Ministero Zanardelli-Giolitti, che, avendo l'appoggio dei socialisti, si è addormentato; e, nel fatto, nessuna delle promesse riforme fu attuata. Crede che il miglior metodo del partito socialista per ottenere la libertà e le riforme sia quello di non appoggiare nessun Governo borghese; perchè, in politica, chi si dà al suicidio; perchè l'opera del partito socialista, dentro e fuori del Parlamento, non è, nè può essere opera del Governo, nè per il Governo, nè col Governo.

Pare che il decreto reale per i provvedimenti in favore del Mezzogiorno sarà sottoposto alla firma reale domani. Esso riguarda il ribasso delle tariffe per i prodotti meridionali, l'esenzione dell'imposta sui torrenti nei casi di infortuni, sussidio di 10,000 lire per l'agricoltura, ecc.

Telegrafano da Lecce che i provvedimenti deliberati dal Governo furono accolti dal Comitato provinciale con viva soddisfazione. Fu votato un ordine del giorno di plauso ai componenti la Commissione governativa e di ringraziamento al Governo. Quindi il Comitato provinciale si è sciolto, invitando i sindaci e le Autorità dimissionarie a ritirare le dimissioni.

Questa sera il Consiglio per la Sezione di Roma per la *Pro Calabria* votò un ordine del giorno, augurandosi che nell'imminenza del voto politico i deputati delle tre provincie della Calabria ricordino che in circa 80 anni di amministrazione e di legislazioni il Gabinetto Zanardelli nulla fece per secondare le legittime aspirazioni della Calabria. Confida perciò che gli onorevoli deputati calabresi uniformeranno a questo ricordo la loro condotta politica di fronte al Gabinetto.

Il Papa impone la berretta ai nuovi cardinali.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16:

Ieri durante il ricevimento del Corpo diplomatico il cardinale Rampolla ha dichiarato a quanti gli chiedevano notizie della salute del Papa che questi aveva sopportato benissimo le fatiche del Concistoro segreto di lunedì, che aveva passato un'ottima notte e che sta benissimo.

Stamane la guardia nobile Malvezzi ha consegnato solennemente il cappello rosso al nunzio cardinale Taliani.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,15:

Nel passeggio il Papa ha imposto la berretta ai nuovi cardinali Nocella, Ciriacchioni e Fischer. Questi si sono recati verso le 17 nell'appartamento privato del cardinale Rampolla, il quale li ha accompagnati negli appartamenti pontificii.

Nel frattempo il Papa usciva dal suo appartamento privato, accompagnato dai personaggi della sua rispettiva nobile », e si recava nella sala del trono, sul quale si sedeva, avendo a destra il cardinale Rampolla. Un cerimoniere ha introdotto allora ad uno ad uno i nuovi cardinali, annunciandoli ad alta voce.

I cardinali Nocella, Ciriacchioni e Fischer, dopo fatte tre genuflessioni, sono rimasti inginocchiati dinanzi al Papa, il quale ha imposto loro prima la mozzetta e quindi la berretta cardinalizia. Dopo aver baciato il piede al Papa, i cardinali si sono alzati in piedi ed hanno baciato la mano al Papa, che ha poi dato loro l'amplesso.

Quindi i nuovi porporati hanno pronunciato brevi parole di ringraziamento per l'insigne onore loro conferito di essere iscritti nel Sacro Collegio.

Assistevano alla cerimonia parecchi distinti personaggi, i parenti e gli amici dei nuovi cardinali e la deputazione della diocesi di Colonia.

Il Papa, dopo aver rivolto ai cardinali cortesi parole di congratulazione e di esortazione, ha impartito ai presenti la benedizione, e quindi si è ritirato nel suo appartamento privato, dove ha ricevuto in privata udienza i cardinali.

Infine i nuovi cardinali si sono recati nuovamente nell'appartamento del cardinale Rampolla, per ringraziarlo.

Domani mattina il Papa terrà Concistoro pubblico per imporre il cappello ai nuovi cardinali, e quindi Concistoro segreto per la cerimonia della chiusura e dell'apertura della bocca dei morti cardinali, per l'assegnazione dei titoli cardinalizi e per la preconizzazione di altri numerosi vescovi e rituali apostolici.

Il Museo Victor Hugo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Quella di Victor Hugo è una continua apoteosi: dalla solennissima onoranza del giorno in cui il poeta compie l'80.o suo anniversario a 150,000 persone sfilarono sotto le sue finestre, ai funerali solenni che si svolsero sotto l'Arco di Trionfo della Stella, ove era stata prima eretta la cappella ardente, all'inaugurazione del grandioso monumento, modellato dal Barrias, succederà fra quattro giorni l'inaugurazione del Museo Victor Hugo, nel quale si conserveranno tutti quegli oggetti relativi al grande poeta che fu possibile radunare. Questo Museo sarà ordinato nella casa stessa a lungo abitata da Victor Hugo, e non in quella in cui morì nell'Avenue che porta il suo nome e che si trova nell'elegante e nuovo quartiere di Passy.

Certamente sarebbe stato desiderabile che il Museo venisse organizzato in quell'alloggio ove tutto parlava del glorioso scrittore; in quelle stanze, che dopo la sua morte la famiglia scrbò intatte, invariate anche nei minimi particolari.

Ma le pratiche questioni quattrinaie si cacciano anche in questa pindarica faccenda. I proprietari della casa domandavano un premio così enorme, che gli organizzatori del Museo, alla cui testa si trovava Paolo Meurice, parente ed esecutore testamentario di Victor Hugo, non si decisero a comprarle. Volsero invece gli sguardi alla casa che il poeta abitò a lungo nel tempo della sua maggiore attività letteraria, in quella piazza dei Vosgi, che è fra le più bizzarre e belle cose che siano rimaste della Parigi antica, colle sue case tutte sullo stesso disegno, a gran quadrati rossi e bianchi, e tutta circondata da portici.

Questo era, un tempo, il quartiere più aristocratico di Parigi. Una lapide apposta ad una delle case della piazza ricorda che la signora di Sevigny abitò a lungo colà. Adesso però tutto il mondo elegante si è trasportato nella parte occidentale della città, verso i Campi Elisi; e un abitante di Parigi può passare anni ed anni senza mai recarsi da quella parte.

La casa in cui ora verrà disposto il Museo fu abitata per 17 anni da Victor Hugo, che la lasciò nel 1848, per recarsi ad abitare per pochi mesi soltanto un'altra casa, che si trova sull'altura di Montmartre. Pochi mesi dopo avveniva il colpo di Stato del 2 dicembre, e Victor Hugo prendeva la via dell'esilio. I mobili che avevano prima arredato l'alloggio della piazza dei Vosgi e poi quello di Montmartre vennero venduti all'asta. Quelli che ora si vedranno nel Museo non sono quindi quelli che si trovavano già in quella casa, ebbene gli altri sono più numerosi, ma forse meno caratteristici, che si trovavano nella casa dell'Avenue Victor Hugo.

L'arrivo di Pietro I di Serbia a Belgrado.

La gran giornata di Belgrado — L'accoglienza entusiastica della capitale.

(Per telegrafo alla « Stampa »).

Belgrado, 24, ore 18.

Il Re è giunto alle 10 di stamane. Nell'interno della stazione, oltre ad una compagnia di soldati, schierata per rendere gli onori, si trovavano per ossequiare il Re tutti i membri del Governo e del Municipio ed i generali. Nella sala d'aspetto si trovavano le famiglie dei ministri, i presidenti dell'Alta Corte di giustizia e dell'Accademia, ed i ministri di Russia e d'Austria-Ungheria col personale delle due Legazioni.

Il ministro Maschin, cognato di Draga, e attuale titolare dei lavori pubblici, era assai notato.

Fuori della stazione, facendo ala al percorso da questa alla cattedrale, sono schierate le truppe. File di fanciulli e di bambini sono pure allineate sul passaggio. Delle truppe è molto notato il 6.o reggimento, a cui fu assegnato il posto d'onore all'ingresso della cattedrale.

Il tempo è freddo e coperto: tuttavia, nelle adiacenze della stazione la folla, al momento dell'arrivo del treno reale, è enorme.

Molti contadini in costume affollano le vie, mentre gli operai danno l'ultimo tocco ai archi di trionfo tutti adorni di bandiere e di fiori e di saluti e di frasi patriottiche rivolte a Pietro I. Rilevo fra le altre le seguenti: « *Il giusto Re sarà sempre aiutato da Dio. — Con lui anche il popolo sarà felice. — Viva Pietro, sangue del nostro sangue. — Benvenuto Pietro I. — Mezzo secolo durò il crepuscolo, ma ora tu vieni a noi ritendoci libertà e luce. — La santa libertà ci ha ricongiunti a te. — Tu sei nostro e noi siamo tuoi.* »

Anche sugli edifici privati e specialmente sugli alberghi vi sono scritte. All'ingresso dell'*Hôtel London* si legge: « *Nelle più grandi ore di questi tristissimi tempi Dio e il popolo ti hanno eletto a nostro salvatore.* »

Le truppe sfilano assai ammirate e salutate. Tutti i reggimenti che portavano il nome del re Alessandro e della regina Draga hanno passato anche il famoso 6.o reggimento, intitolato al Re di Rumania, ha cambiato nome. Furono particolarmente applauditi i veterani delle guerre contro la Turchia e la Bulgaria che portano avanti di bandiere adrucite. La folla ebbe per loro applausi frenetici.

Fra le Società schierate ve n'era una che recava la bandiera nazionale con la scritta: « *Dona delle donne livornesi ai volontari italiani della guerra serbo-turca del 1876.* »

Il saluto alla stazione.

La cerimonia del pane e sale.

Alle dieci precise un colpo di cannone annunzia l'arrivo del treno reale. Mentre entra nella stazione, una Musica militare intona l'Inno serbo, e la compagnia d'onore presenta le armi. Tutti si scoprono; i generali e gli ufficiali salutano militarmente. Fra un silenzio rispettoso il Re discende dal treno.

Pietro I veste l'uniforme di generale con pennacchietto bianco e amaranto sul *bolsak*. Appare assai più simpatico che non lo presentassero gl'innumerevoli orribili ritratti di cui in questi giorni è stata inondata Belgrado. E' assai magro, con un naso sottile e pronunciato, con gli occhi profondi e vivaci. Egli si mostra nella solennità del momento abbastanza calmo.

Il presidente del Consiglio subito gli si avvicina e gli augura il benvenuto in termini calorosi, che sollevano prolungate approvazioni. Il Re risponde, con voce commossa, che è lieto di rivedere la sua patria dopo 45 anni di esilio, e più di rivederla per volontà della nazione secondando al trono dei suoi antenati.

Il ministro della guerra invita quindi il Re a passare in rivista la compagnia d'onore. Poscia gli presenta i generali e gli altri ufficiali. Il Re ha parole cordiali per tutti.

Una Delegazione municipale presenta poi al Re il tradizionale pane e sale.

E' il consigliere comunale Paulovich che si rivolge a Pietro dicendo:

« Sire! Arrivando sul territorio serbo voi entrate nella vostra residenza, nel vostro luogo di nascita, nel centro della razza serba. Gli abitanti di Belgrado sono felici di presentarvi pane e sale, di potervi salutare ed esprimo speranza migliore nell'avvenire. Noi gridiamo: *Viva Pietro I re di Serbia.* »

Il Re rispondo permettendo di adoperare per fare di Belgrado un centro degno della razza serba, a cui spera di riuscire coll'aiuto di Dio.

Dopo, il Re passa nel salone della stazione, mentre le artiglierie continuano a far le salve d'uso. L'entusiasmo dei presenti è indescrivibile e trova un'eco grandiosa nella folla che staziona all'esterno.

Il ministro d'Austria, Demba, che ha ricevuto istruzioni solo stanotte dal suo Governo, non avendo ancora avuto rapporti col Governo serbo, venne presentato al Re dal collega russo Tcharikoff, che prima era stato presentato a Pietro I dallo stesso presidente del Consiglio.

Fu naturalmente notata l'assenza di tutti gli altri ministri, le cui Legazioni non inalberarono le bandiere, ciò che fecero invece le Legazioni di Russia, Austria-Ungheria e Bulgaria.

Il Re, dopo ricevuti gli omaggi dei membri del Governo e delle altre Autorità, salì in una vettura alla *daumont* insieme al presidente del Consiglio, preceduto e seguito da guardie del Corpo a cavallo.

Al suo apparire sul piazzale della stazione scoppiò dalla folla una grande ovazione, che si rinnovò lungo tutto il percorso fino alla Cattedrale.

Dalle finestre si gettano fiori sulla carrozza: lo stesso omaggio è reso al Re dalle giovinette allineate lungo il percorso.

Alla Cattedrale.

Il saluto del clero e il *Te Deum* di ringraziamento.

Sulla porta della cattedrale il Re fu ricevuto dal metropolita Innocente, assistito da cinque vescovi e numeroso clero; vi erano pure ad attenderlo i membri del Consiglio di Stato, le rappresentanze di tutti i Ministeri e molti ufficiali.

Il metropolita accolse il re Pietro baciandogli sulla testa un ramoscello di mirto. Il Re si inchina ed entra. A metà chiesa è fermato da un prete con in capo la mitra reggevole ed in mano un piccolo stilo, su cui è dell'unto, che spalma sulla fronte regale. Il Re si fa il segno della croce e procede avanti, e va a prendere a destra, ove sono tre poltrone sedimentate ed elevate di tre gradini; ma egli non vi siede. Comincia il *Te Deum* con buona musica, e il Re lo ascolta tenendo il *bolsak* sotto il braccio sinistro e stando sempre in piedi con aria marziale.

A metà del *Te Deum* gli vengono offerte due candele con le sue iniziali, ed egli torna a segnarsi.

Molti piangono di commozione, altri si abbracciano. Sono gli esuli ritornati: sono vecchi perseguitati che rivedono un giorno in cui non speravano più.

Quindi il metropolita, dopo aver ricordato che tutto ciò che succede in terra è per volontà di Dio, aggiunge: « Pietro I fu eletto da tutta la nazione. Preghiamo Dio di conservare il nuovo Re, e benediciamo il suo regno per il bene del popolo. »

Il Re fa alcuni passi verso l'altare, poi s'inginocchia alcuni istanti e bacia il crocifisso che gli presenta il metropolita, nel grande, solenne silenzio della chiesa. Quindi Pietro dice al metropolita: « Chiamo Dio in testimonio che reggerò con la Costituzione pel mio popolo. »

Queste parole, dette con voce vibrante, produssero una generale commozione. Alle 11,10 la funzione è terminata.

Nuove acclamazioni salutano l'uscita del Re; poi il corteggio reale si reca al nuovo Konak, scortato da uno squadrone di cavalleria e seguito da molti ufficiali a cavallo, fra gli applausi della folla.

Al Konak.

Il saluto dell'Assemblea nazionale.

Alle ore 11,20 il colonnello Popovich annunzia l'arrivo del Re, che entra nel salone del palazzo.

Nel Konak, ove i senatori e i deputati aspettavano il Re, il presidente della Skupcina, Velikovich, pronunciò un discorso di saluto: « Maestà, — egli disse, — l'Assemblea nazionale augura il benvenuto a Pietro, nella convinzione che egli favorirà il progresso del paese e la cultura nazionale. » Coverti gli applausi, il Re rispose, ringraziando: « Prometto solennemente di regnare sempre d'accordo colla Scupcina. Il Parlamento può aver fede ch'io manterrò lealmente le mie promesse. » Poi terminò col grido: « Viva il popolo serbo! »

Quindi Pietro strinse la mano a tutti i presenti, mentre la folla continuava ad acclamare, ed egli fu costretto ad affacciarsi al balcone. Sembra commosso e vuole parlare al pubblico, ma le acclamazioni frenetiche coprono la sua voce.

L'impressione prodotta da Pietro I sui serbi.

Voci di disordini in Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 24, ore 23,30:

Il Re percorse nel pomeriggio tutte le strade di Belgrado in vettura, accompagnato dal colonnello Naschich, che fu aiutante di campo di re Alessandro prima del suo matrimonio. Il Re, che non aveva scorta, fu dovunque calorosamente acclamato. Malgrado il tempo coperto, le strade della città sono animatissime, specialmente nei dintorni del palazzo reale. Il Re ha prodotto un'eccellente impressione sulla popolazione.

I giornali dicono che la giornata dell'arrivo del Re si dovrebbe che sia festa nazionale. Tutti i giornali poi pubblicano vibrati articoli contro quella stampa estera che, non conoscendo bene la situazione della Serbia, appresta male gli ultimi avvenimenti. Sperano che dopo l'arrivo del Sovrano cesseranno le inutili proteste.

Il giuramento del Re sarà pronunciato domani alla Scupcina, e domani sera vi sarà la grande serata di gala al teatro in onore e con l'intervento di Pietro I.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado: « Ieri sera correva voce che fossero scoppiati disordini nell'interno della Serbia. Un ufficiale superiore sarebbe stato ucciso. Parecchi ufficiali parteciperebbero a questo nuovo complotto. I ministri avrebbero ricevute lettere anonime, minacciandi ad essi la stessa sorte di re Alessandro, della regina Draga e dei loro congiunti ed amici. »

Le relazioni tra la Serbia e l'Inghilterra

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 21,50:

Un dispaccio da Londra al *Neues Wiener Abendblatt* riassume un'intervista col ministro serbo a Londra, relativamente all'attitudine assunta dall'Inghilterra verso il Governo serbo. Il ministro di Serbia ha dichiarato che il ministro inglese a Belgrado non è stato richiamato, e le relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e la Serbia non sono rotte, ma soltanto sospese. Soggiunse che le sue informazioni gli permettono di affermare che il ministro inglese, dopo aver riferito al Governo britannico sugli avvenimenti di Belgrado, ritornerà quasi subito nella capitale serba. Poi l'Inghilterra riconoscerà formalmente re Pietro, consigliandolo nel modo più energico a fare una minuziosa inchiesta sugli avvenimenti recentemente verificatisi a Belgrado.

La Commissione della Camera di Vienna

approva il « Compromesso » austro-ungarico.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 23,25:

La Commissione della Camera incaricata di discutere il Compromesso austro-ungarico approvò senza modificazioni il progetto relativo all'unione doganale e commerciale tra l'Austria e l'Ungheria.

Il Governo vince alla Camera e la Rendita ribassa.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,45:

In seguito al voto di ieri alla Camera, il quale ha dimostrato la forza del famoso *block* ed ha confermato la forza del Gabinetto, la Rendita è caduta a 98 65, che è il tasso minimo a cui sia discesa dopo gli avvenimenti di Boulanger.

La visita di re Cristiano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,20:

Si ha da Copenaghen che sembra confermarsi che re Cristiano si recherà a Parigi dopo il suo soggiorno a Gmunden, ove si trova in questo momento. Il Re arriverà a Parigi dopo che Loubet avrà fatto ritorno da Londra. La sua visita ufficiale durerà soltanto 24 ore, in causa della sua età; ma desidera, dopo la sua visita ufficiale, rimanere qualche giorno ancora a Parigi come semplice privato.

Idee, persone e cose

Tu es Petrus.....

Il Re è morto: viva il Re! Ma si può dire altrettanto del popolo?

Non l'eccidio completo d'una famiglia, non la fine istantanea d'una Dinastia maggiormente impressionano nell'inaudito dramma di Belgrado. Era quella una famiglia odiata, una Dinastia condannata. Prima o poi, forzatamente o spontaneamente, trasmissione o abdicazione, un mutamento di regno sarebbe dovuto avvenire. Principe Mirko o tenente Nicodemo, l'albero sterilita degli Obrenovich sarebbe caduta ugualmente. La rivoltella degli ufficiali congiurati altro non fece che accelerare l'opera del destino.

Quello che più stupisce, quello che più colpisce nella subitanea, immane tragedia è il disonore d'un esercito, il fallimento d'un popolo. E' la nazione serba che si è percossa a morte, uccidendo e lasciando uccidere *manu militari* il suo Re. Indegno Re forse, ma degno certamente dei sudditi, se questi non han trovato altra via che la strage per affrancarsene.

Altri popoli ebbero simili tuffi di sangue: altri eserciti si sollevarono contro il capo supremo; nessuno mostrò tanta ferocia unita a tanta incoscienza. Per trovarvi degni riscontri converrebbe uscire dalla modernità e dall'Europa, poichè Europa non poteva ancora chiamarsi la Russia di Pietro III e di Paolo I, di Orlov e di Pahlen, e tanto meno la Turchia dei Bajasid, dei Selim e di Mustafà.

Bisogna risalir le chine dei secoli fino alle sollevazioni militari d'Assiria e di Persia, alle stragi dinastiche degli Epigoni sanguinari eredi di Alessandro, ai pretoriani fautori e disfattori di Cesari, alle milizie barbariche spadroneggianti Bisanzio, ai drammi palatini dei Re merovingi, alle immature morti degli ultimi califfi, alla spaventevoli gare dei tirannelli italiani nel Quattrocento, alle tragiche alternative del contorno duello Ira fe due Rose d'Inghilterra. Ma il clima storico è un'attenuante; il medio-evo una spiegazione.

La Serbia contemporanea, libera da ottantatrè anni, indipendente da vent'anni, è la Serbia, paese danubiano, nazione cristiana, regno costituzionale; la Serbia protetta e garantita dalle grandi Potenze; la Serbia, che vanta una civiltà autoctona e una missione politica, che si chiama madre e maestra delle genti slave, che s'intitola e si crede il Piemonte dei Balcani; la Serbia non può, non deve invocare dalla storia simili mitiganti.

***

L'Occidente, è vero, celebrò anch'esso i suoi delitti massimi. La rivoluzione d'Inghilterra si chiude e la rivoluzione di Francia si apre, si può dire, con un regicidio. Ma qui, almeno, si trattava di delitti legali. La giustizia popolare non voleva essere da meno di quella dei Re, e, per giudicarlo, riparava dietro la finzione d'una procedura: parvenza del delitto. Il Parlamento di Londra e la Convenzione di Parigi, trasformandosi in Supreme Corti di giustizia, davano una parvenza di legalità all'assassinio: ipocrisia di cui i Principi stessi avevano offerto si frequenti esempi con lo sbarazzarsi giuridicamente dei loro nemici. Carlo I e Luigi XVI furono giudicati e condannati secondo tutte le formule rituali. L'umanità era violata: la procedura ora salva e la coscienza con essa.

La Spagna, terra classica delle insurrezioni militari, ce ne offerse un vero modello nell'ultimo quarto del secolo scorso. La rivoluzione del 1868, iniziata dalla marina, fu condotta felicemente a termine dall'esercito con la cacciata dei Borboni..... salvo poi a richiamarli dopo qualche anno di bestialità repubblicana. Ma nessun eccesso e nessun delitto ne contaminava il non arduo trionfo preparato dalle debolezze dell'eterno femminino regale. I soldati ribelli combatterono e sconfissero lealmente in campo aperto i soldati fedeli. La regina Isabella, non forse men dissoluta di Draga, e il suo drudo Marfori, certamente più ignobile di re Alessandro, ebbero tutto l'agio di fuggire; ma, fosse pur rimasti, non sarebbe stato lor torto un capello. I soldati che si battono non sono quelli che assassinano: per poter uccidere degli inermi, conviene non aver mai visto il nemico, o averli sempre alle spalle.

Lo stesso Brasile ardentissimo, popolato d'uomini di colore, uscito appena dalla infamia della « tratta », quando, or non è molto, si compiace il lusso d'un primo rivolgimento militare con analogo passaggio alla Repubblica *ideal*, non volle imbrattarsi di sangue nuovo. Don Pedro II, imbarcato generosamente con la consorte sopra una vecchia fregata, potè raggiungere, isolarsi, l'Europa capitale, per chiudervi in pace la nobilissima vita.

Ma, ritornando nella penisola balcanica e vulcanica, anche la Grecia, perfino la Grecia, quella moderna, naturalmente, a mezzo l'Ottocento s'era offerta l'immensa soddisfazione di un cambiamento a vista di Principe e di moneta, facendo passare la recente scrofa di similoro da una fronte bavarica a una cornice danese. Eppure, nonostante il grave precedente dell'assassinio di Capodistria, unica vittoria notevole dell'odio civile nell'Ellade risorta, la sua fu una rivoluzione incruenta. Re Ottone e i fulvi ministri birraioli poterono reimbarcarsi in tempo utile, salutando con una serie di ben nutriti *Donnerwetter* il promontorio Sunio

nuovo adunatoio delle tempeste.

Ebbene, a Belgrado, più che un pronunciamiento alla spagnuola, fu una carneficina alla turca o una *vendetta* alla còrsa. Nella orrenda notte del 10 giugno vennero travalicati gli stessi confini della inumanità. Se vere sono le violazioni e le mutilazioni orgiastiche inflitte ai cadaveri dei Sovrani rivoltellati, il crimine pubblico diventa assassinio comune, il super-omicidio si accomuna alla libidine sanguinaria, la vendetta partigiana si complica di licantropia collettiva, l'odio politico confina col cannibalismo spontaneo.

Non sembra neanche un « bel gesto ». La fine di Eliogabalo, ucciso insieme alla madre, è ben altrimenti teatrale. Lo stesso Taithadc, asteta dell'anarchia, porta della dina-

mito, ne scatterebbe nausea o ribrezzo; lo stesso D'Annunzio, pontefice dell'orrenda bellezza, stenterebbe ad esaltarne: « Che magnifica strage! »

La *Gazzetta Ufficiale* di Belgrado la chiama giustizia di popolo, volontà di Dio, atto di emancipazione. Ma che! La scienza criminale le dà ben altri nomi. Questo notturno linciaggio di tutto un Governo è uno splendido caso di anotomania suggestiva, quella follia del sangue che tanto avvelena, negl'individui come nelle turbe, è figlia della viltà maritata al terrore: questo improvviso « sradicamento », come dicevano i profeti, di tutto un lignaggio è un singolar fenomeno di delinquenza ipnotica, di atavica brutalità, di selvatichezza revivescente.

Fu detto: « Gratta il russo, e troverai il tartaro. » Che cosa si può trovare grattando il bulgaro e il serbo, suo consanguineo e rivale? Il vulcano artificiale di Salonicco e la mostruosa macelleria di Belgrado appartengono alla medesima sottospecie di atti selvaggi. Il primo avrebbe tuttavia la scusante della barbarie ottomana; il secondo non offre altra spiegazione plausibile fuor che la sua stessa barbarie.

***

Storicamente, lo sterminio pauroso degli Obrocovich e dei loro partigiani prova, non pure la immaturità politica della Serbia, ma la sua incoscienza civile. Quel giovane esercito, che non osita a farsi carnefice della famiglia reale, è lo stesso che fuggiva costantemente dinanzi ai nemici, o mai dinanzi agli aggueriti turchi soltanto, ma dinanzi ai bulgari, deboli e novizi. Quel giovane popolo, oggi ruttante nel sangue tutti i postumi oltraggi dell'ubbrichezza contro i Principi e i ministri assassinati, ieri ancora ignominiosamente votava ne' Comizi per tutti i mezzani del potere, mostrando di non possedere neppure il meschino coraggio dell'ombra, la facile indipendenza dell'urna.

E che dire di quella libera stampa, la mattina del 10 giugno ancor tutta tremante sotto l'aureo ventaglio di Draga, e la sera dell'11 così baldanzosa nel turpiloquio contro le vittime, così audace nel panegirico ai carnefici, chiamando eroe il perfido colonnello Maumovich e genio il livido avvocato Avakumovich, scrivendo al tradimento codardo gli attributi del sacrificio spontaneo, e alle più basse ambizioni i meriti del civismo più puro?

Ed ecco, dopo la feienia, l'apoteosi; dopo la strage, la luminaria; dopo l'esoneic elandestina, la pubblica guazzata; dopo l'orgia di sangue, quella di vino; dopo la tragica *Kermesse*, il carnevale patriottico.

La Scupcina dichiara benemeriti della patria gli assassini; l'Episcopato li benedice in nome della fede. Attori e spettatori del dramma fanno fraternizzare *presenti* ne *donevo*. E il nuovo Re, non forse inconsapevole del premeditato massacro, eletto dal terrore fra le baionette ancora vermiglie di regio sangue, non favorito dal suffragio, ma dal delitto universale, con pubblicamente ringraziare la tollerante Divinità.

***

Certamente, certissimamente, i misfatti di Belgrado, militari e borghesi, rimarranno tutti impuniti. Nonostante le giuste ire del *Times*, le fiere parole di lord Lansdowne, la cruenta rampogna di Francesco Giuseppe, il silenzio eloquente del Re d'Italia, la sdegnosa rinuncia di re Carlo, il grave monito del *Moniteur de l'Empire russe*, e la più grave opposizione dei *monitori* austro-ungarici dinanzi a Semlino, quello di Belgrado è destinato a rimanere nella fortunata categoria dei « misfatti compiuti ».

Il popolo serbo, nella sua miope incoscienza, si meraviglia altamente così delle proteste giornalistiche come delle diplomatiche riserve, formanti uno strano contrasto con le congratulazioni imperiali e reali. Gli autori e i complici del 10 giugno non sanno comprendere come e perchè mai l'Europa dovrebbe intendersi nei loro piccoli affari e nei loro modesti piaceri. La Serbia non forse è piccinnamente padrona di fare e disfare i suoi Re da tragi-commedia? Perchè non occuparsi piuttosto delle *armenicum aut macedonicum atrocities*, sempre ricorrenti e sempre impunite?

L'obbrobrium è grave, ma superflua. No, un'altra collisione monarchica, come quella del 1792 per punire i carnefici di Luigi Capeto, oggi non offre alcuna probabilità di riuscita. Pagato con le platoniche proteste un doveroso tributo al diritto pubblico nonchè alla morale privata, le grandi Potenze firmatarie dei trattati di Parigi e di Berlino si lavranno le non troppo candide mani nel facile stesso di Pensio. Se Belgrado giacesse la vermiglio assitentro sul mare, invece che sul Danubio, l'umanitaria Inghilterra vi vrebbe forse tentato di mandarvi una squadra. Ma Russia ed Austria, ad onta e forse a cagione del famoso « accordo a... dissonanza, dividendo l'una dell'altra e tutt'e due dall'Europa, assisteranno impassibili alle logiche conseguenze di quel fatacccio di cronaca serba, che oggi, dal « cavalleresco » Imperatore o Re, vien qualificato « delitto inique ed esecrando ».

I nuovi pretoriani, gli sterlini della Sava, i giannizzeri del Konak, i manelucchi del 6.o reggimento potranno dunque tranquillissimamente godersi le mal meritate promozioni, portando vita natural durante la immeritabile preziosa medaglia commemorativa del 10 giugno: poi serbi, non mai abbastanza redenti, data della terza « redenzione ».

Il Kamgeorgevich, mandante o no ch'egli sia dell'orrenda quasi dimenticato obbrocovicida, potrebbe forse punire gli autori stessi della sua insperabile fortuna, già consacrati « padri », o, per lo meno, padrini della patria tanto dall'assemblea quanto dalla chiesa nazionale?

Se anche non lo distogliesse la più elementare gratitudine, sentimento non troppo coltivato dai Principi, il bisogno naturale della propria incolumità basterebbe a dissuaderlo da qualunque superflue scrupolo di coscienza. Tutt'al più, l'esilio volontario, temporaneo e ben retribuito del colonnello Maschin, il più compromesso, benchè non il più odioso dei regi rivoltellatori, potrà suggerire a la complicità serbica e l'ipocrisia europea.

Il Governo degli assassini, nascente, fiero della propria illegittimità, forte del delitto compiuto, sicuro dell'avvenire almeno fino alla..... controrivoluzione, sembra dire al Karageorgevich: *Tu es Petrus, et super hanc petram*..... Ma tutti i galli balcanici non canteranno così tre volte!

A. Colautti.

La sanatoria della Federazione socialista milanese

sull'opera del gruppo consigliare.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 24:

Nell'adunanza, riuscita poco numerosa, della Federazione socialista si doveva trattare questa sera, come vi informai, di decidere la nota vertenza fra il gruppo consigliare e la Federazione.

L'ing. Piccoli confermò che la Commissione esecutiva era venuta nella determinazione di chiamare all'assemblea la sospensiva in merito, essendo pervenuta alla Commissione una lettera del consigliere avv. Calliani, segretario del gruppo, nella quale questi, ritenendo d'interpretare il pensiero dei colleghi, dice che, in seguito alle dichiarazioni fatte ieri sera dalla Commissione esecutiva, che cioè il voto del 15 marzo non si doveva intendere avesse carattere di obbligo al gruppo consigliare, egli è d'avviso che la situazione logica allo stato delle cose sia quella di passare senz'altro all'ordine del giorno quanto alla presente opera dei consiglieri, e di chiamare la Federazione a discutere sull'indirizzo che il gruppo dovrà seguire per l'avvenire in fatto di amministrazione comunale.

L'assemblea, entrando in questo ordine d'idee, approva la proposta dell'avv. Caldara.

Un'intervista col dottor Pedrelli sul tentato suicidio del dottor Pio Naldi.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 16,5:

Lo salvo del dottor Pio Naldi, primieramente curato dal dottor Gangitano, assistente dell'illustre Tricami, e dal medico carcerario Gotti, migliora, pure permanendo il pericolo di morte.

Il giudice istruttore Stanzani ieri sera, fino a mezzanotte, e stamane, fino a mezzodì, assistette l'infermo, vigilando attentamente.

Si dice che stamane, lamentandosi, in uno stato di semi-delirio, il dott. Naldi, fra l'altro, esclamasse: « Re dei ribaldi! » Poi: « Sono innocente!»..... »

Il giudice ha raccomandato ai medici di impiegare tutta la loro scienza per salvare l'inquisito.

Si dice che le cause del tentato suicidio si debbano attribuire a recenti rivelazioni, che avrebbero aggravata la posizione di Tullio Murri, antico compagno d'infanzia e di studio del Naldi.

Il carceriere incaricato della sorveglianza del Naldi è stato messo agli arresti.

L'Autorità ordinò un'inchiesta.

Il dott. Naldi, il 16 scorso, aveva scritto ad una sua zia, ringraziandola del dono di alcuni libri, aggiungendo che trascorreva il tempo desinando. Raccomandava poi che il caffè non gli venisse mandato caldo, onde aggiungervi subito rinfrescante all'acqua.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23,15:

Il dottor Quinto Pedrelli fu il primo medico chiamato per assistere il Naldi. Egli si trovava nella farmacia delle Due Torri quando capitò in cerca di un medico la guardia carceraria. Giunto nelle carceri, il medico entrò nella cella, che è piccola, bassa, con poca luce e poca aria.

Il Naldi era steso per terra; il letto era sporco di sangue e accanto al letto vi era una pozza di sangue aggrumato. Il Naldi fu adagiato su di un altro letto e trasportato in un'altra camera, quindi in una terza molto più ampia ed ariosa. Il dottore ha constatato che il Naldi aveva il polso filiforme, appena percettibile, la respirazione lentissima, le estremità fredde; le urine in vita con grossi di caffeina, acqua calda e panni caldi. Per evitare l'anemia cerebrale collocò il Naldi colla testa in basso.

Il malato non parlava, non dava segni di vitalità: era in piena ed assoluta incoscienza.

« Chiesi — aggiunse il medico — dei medicamenti e degli apparecchi per l'ipodermoclisi all'Ospedale di Sant'Orsola ed un infermiere. Poco dopo sopraggiunsero il prof. Gangitano ed un infermiere.

« Alle ore 20 la crisi fu vinta e il Naldi mi riconobbe, essendo stato mio compagno di Università. Mi chiese del ghiaccio e delle bibite, e mi parlò degli studi nostri e della clinica chirurgica; si dimostrò spiacente di non aver potuto morire. »

Erano presenti gli infermieri, le guardie, il direttore e il giudice Stanzani. Questi interrogava il Naldi, somministrandogli dei pezzetti di ghiaccio e chiedendogli la causa del suicidio.

Il Naldi rispose: « Fu in un momento di disperazione. Soffro tanto! Se fossi colpevole, meno male; ma non ho fatto nulla. » Non aggiunse o non arrossì ad alcuno degli imputati.

Il prof. Gangitano provvedette alla trasfusione dell'acqua salata, legando le arterie alle quali il Naldi si era aperte, e gli somministrò molto cognac per ecitarne le forze.

Ritornato alle ore 23, il prof. Gangitano trovò il Naldi molto migliorato e gli ripetè la trasfusione dell'acqua. Il malato parlava poco. Si disse innocente, ma aggiunse che aveva dei rimorsi e si sentiva infelice.

Oggi il prof. Gangitano visitò il Naldi dalle ore 18 alle 19 e lo dichiarò ormai fuori di pericolo.

Il vetro col quale il Naldi si aprì le vene apparteneva a una bottiglietta di olio mandatogli dalla zia insieme al pranzo. Se ne servì come di un trivello, dopo di aver rotto il collo alla bottiglietta.

Il giudice Stanzani si recò tre volte alle carceri, rimanendovi parecchie ore.

Nel pomeriggio Ostre Naldi, zia del detenuto, si recò in carcere per visitarlo e rincorarlo. Lo trovò però abbastanza sollevato.

Interrogata, dimostrò ritenere che il nipote si sia ridotto al passo disperato per l'isolamento penoso in cui si trova e che dura da undici mesi, nonchè per la durezza del carcere.

Il nuovo rettore dell'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,5:

Il Corpo accademico dell'Università nominò oggi il rettore nella persona del prof. Filippo Marchi, della Facoltà di lettere, ex-deputato.

tate ripristinare la via del bosco di Bologna: non vi trattengo altro; vedo che non c'è qui il rappresentante regionale che il signor Paolo Boulena.

Questi, che s'era adagiato su una poltrona all'angolo del caminetto, non fece alcuna osservazione.

— Ma..... — disse ancora i due giovani.

— Non c'è ma..... non c'è che da accettare o da rifiutare: la vita con tutte le sue speranze..... e il mio aiuto, o la morte! Scegliete. Vi credevo senza pregiudizi, signori, e vi trovo con vanità grottesche..... Il signor di Campo-Corso mi parla del suo titolo di conte, come se io ignorassi ciò che quel titolo costò a suo padre, il quale si chiamava Perpignan semplicemente, e s'era arricchito fabbricando candele. In quanto alla nobiltà del signor di Portefoin è pure schermo, perchè egli sarebbe ben imbarazzato, se non certo, per giustificare in modo legale la particella che precede il suo nome. Ma, lasciamo andare..... Vi dò cinque minuti per riflettere.

— Insomma, — disse Campo-Corso, — a quali progetti volete associarci?

L'uomo misterioso alzò le spalle:

— Voglio semplicemente — rispose — trar partito dell'unico avere che vi rimane: la giovinezza!

— Decido!

— Ammogliandovi.

— Ah! Possibile?

— Voi, conte di Campo-Corso, colla signorina Edmea di Pantaillac, bellissima fanciulla, con dieci milioni di dote, senza contare la fortuna di suo padre.

— Possibile! — esclamò il conte, abbagliato da quella promessa.

— Sì, se saprete volerlo! Sì, se acconsentirà a lasciarvi guidare da me.

— Ma in qual maniera?.....

— Ciò entra nelle mie combinazioni, che non conoscerete se non dopo che avrete acconsentito. Posso dirvi tuttavia che il signor di Portefoin è vecchio e completamente paralitico, e che sua moglie, la matrigna della signorina Edmea, è alla mia discrezione. In quanto al signor di Portefoin, gli ferirò i muscoli di ottenere la mano della signorina Aglaè Bellefontaine, unica erede del ricchissimo banchiere. Via, facevate, caro signor Raffaele, ancora qualche giorno fa, una corte assidua alla signorina Aglaè, corte che la signorina pareva gradire; alla trova il nome di Raffaele di Portefoin di suo gusto e acconsentirebbe volentieri a cambiarlo con quello di Bellefontaine; dunque è un'alleata.

Il sotto-cassiere aprì la bocca per formulare un'obbiezione.

— Se ciò che volete dire — soggiunse subito

La commemorazione di Custoza e Solferino

Ci telegrafano da Pozzolengo, 24, ore 21,35:

Oggi si è commemorata la battaglia di Solferino e di San Martino. Le Autorità comunali di Solferino ricevettero al suono della *Marsigliese* la rappresentanza della colonia francese di Milano, che era accompagnata dal console. Prestava servizio d'onore un battaglione del 65.o fanteria, venuto da Pavchiera, e una compagnia del 38.o fanteria, venuta da Mantova, con bandiera e Musica.

All'Ossario deposero corone il Consolato e la colonia francese di Milano, il Consolato d'Austria-Ungheria di Venezia, la Società dei reduci di Castiglione. Oltre al console francese, presenziarono alla cerimonia all'Ossario il console austro-ungarico, la Presidenza degli Ossari di San Martino e Solferino, varie Associazioni e una grande folla.

Terminata la commemorazione, tutti si recarono a San Martino, ove era schierato un battaglione di fanteria, con bandiera e Musica. Il console francese, il console austro-ungarico e il 21.o battaglione dei bersaglieri deposero delle corone sull'Ossario. E qui pure venne celebrato un ufficio funebre. Vi assistettero anche il generale Frigerio, il prefetto, le Autorità comunali e molte notabilità. Il signor Maruta commemorò il scrittore Brida.

Dopo la cerimonia, all'Ossario di Solferino vi fu la consueta estrazione dei premi ai soldati che parteciparono alla battaglia.

***

Ci telegrafano da Villafranca, 24, ore 15,25:

Oggi si è commemorata la battaglia di Custoza. Al pellegrinaggio all'Ossario intervennero il prefetto, il provveditore degli studi, le rappresentanze dei Municipi di Verona, Villafranca, Valeggio, Sommacampagna e Nogarole, le scuole e le Società con bandiere e una gran folla. Dopo celebrata la Messa in suffragio dei caduti, pronunciarono patriottici discorsi il cappellano dell'Ossario e il presidente della Deputazione provinciale di Verona.

***

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 14,10:

Stamane, dietro iniziativa dei reduci, si è commemorato l'anniversario della battaglia di San Martino e Solferino. I reduci, riuniti con bandiera e Musica alla sede sociale, si recarono, seguiti da numerosa folla, a deporre corone sulla lapide di Santa Croce, sull'obelisco in piazza dell'Unità Italiana e sul monumento di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17:

Stamane il 3.o battaglione del 49.o reggimento fanteria ha commemorato il fatto d'armi di Villafranca, avvenuto nel 1866. Alle ore 7 le compagnie del battaglione erano in ranghi ed un capitano ha spiegato ed illustrato ai soldati il glorioso quadrato. Poi il tenente-colonnello Caruso, comandante il battaglione, ha passato in rivista. Fu quindi deposta al Pantheon una corona sulla tomba di re Umberto.

***

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 18,15:

Con una grande festa militare, fatta in quartiere, la Brigata *Piacenza* commemorò la battaglia di San Martino. Il maggiore Ferrari tenne un discorso, rievocando il memorabile avvenimento.

Alla commemorazione seguirono i divertimenti, ai quali assistettero i generali Alliprandi e Radicati di Marmorito.

Una grande cordialità regnò tra ufficiali e soldati.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

Ieri sera la Lega franco-italiana fece, in occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino, un banchetto sotto la presidenza onoraria di Lacroix e sotto quella effettiva di Beauquier. Vi assistettero numerose notabilità francesi ed italiane e vennero pronunciati parecchi discorsi, tra cui uno di Beauquier, inneggiante alla concordia e alla fratellanza delle due nazioni.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tancredi, — Gallino, giudice al Tribunale di Vercelli, è nominato vice-presidente al Tribunale di Napoli — Turrisi, giudice al Tribunale di Teramo, è trasferito a quello di Genova. — Galeno, giudice al Tribunale d'Asola, è trasferito a quello di Saluzzo — Maggi, pretore a Cannobio, è nominato giudice e destinato al Tribunale di Matera — Rumerio, pretore ad Asola, è nominato giudice al Tribunale di Modica — Alberti, pretore a Torino, è nominato sostituto procuratore del re al Tribunale di Piacenza — Pesce, pretore a Torino, è nominato sostituto procuratore del re al Tribunale di Sant'Angelo — Bosa, pretore a Torino, è nominato giudice al Tribunale di Verdona — Julini, segretario alla R. Procura del Tribunale di Bologna, è nominato sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'Appello di Casale — Quaglia, pretore ad Occimiano, è nominato segretario alla R. Procura del Tribunale di Bologna, e temporaneamente applicato alla Segreteria della Procura d'Appello di Casale.

Pertusa. — Gubietti, pretore a Torino, è destinato temporaneamente vice-pretore a Bergamo.

Cancelliere. — Cavaliere, vice-cancelliere al Tribunale di Asti, è collocato a riposo.

Sulle tracce dei ladri dei tre milioni.

L'odissea di una valigia.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 17,35:

Le indagini della Pubblica Sicurezza di Casale e di Milano sono riuscite a stabilire alcuni fatti importanti circa il furto di tre milioni. Le indagini riguardano specialmente l'odissea della valigia che l'Autorità sequestrò fin dal tempo del furto presso uno dei cinque arrestati, e precisamente presso l'Accolino.

L'Autorità potè accertare che la valigia venne depositata il 28 marzo alla stazione della ferrovia Nord, a Varese, da un uomo sulla cinquantina (pare che sia il padre dell'Accolino) e venne arrivolata in quella stazione il 29 da un giovanotto i cui connotati risponderebbero a quelli dell'Accolino figlio. La valigia rimase nascosta dal 29 marzo fino al 6 aprile grazie ad un piccolo possidente, il quale abita in una borgata a cinque chilometri da Milano.

Continuano attivissime le indagini, essendosi recato nella nostra regione anche l'ispettore della Pubblica Sicurezza di Casale.

Suicida in un accesso di demenza.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 23,40:

Oggi nella villa Questa, a Cornigliano Ligure, si precipitava dalla finestra, in un accesso di demenza, il barone Pasquale Amorelli, da Rossano, che in questi giorni doveva essere ricoverato nel Sanatorio di Torino. L'infelice si frantumò il cranio. Fu trasportato all'ospedale di Genova dalla Croce Rossa; ma vi giunse cadavere. Era marito della figlia del defunto sindaco di Genova.

Verso la fine dello sciopero delle *Savonneries*.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,55:

Stamane è giunto da Roma il comm. Bonerba, ispettore generale al Ministero dell'interno. Egli si è recato subito alle *Savonneries*. Dapprima Genais era riluttante a trattare con lui, non volendo, disse, subire delle imposizioni. Il comm. Bonerba gli rispose che voleva trattare in linea assolutamente amichevole. Il colloquio fu lunghissimo. Dopo il colloquio, Bonerba si recò dalle altre Autorità.

Stasera nel gabinetto del prefetto Carnecicio si sono riuniti Bonerba, il sindaco Signorile, il presidente della Camera di commercio De Tullio e il Questore Carnecina. Vi intervenne anche Genais, che espose lungamente tutte le fasi della trattativa.

Mentre vi telegrafo il colloquio continua. Se si verrà a una decisione pratica e concreta questa sarà sottoposta subito al Comitato esecutivo della Camera del lavoro, che la riferirà agli scioperanti.

Siamo ad ogni modo nella fase risolutiva della questione.

Il monumento ad Emilio Zola

fatto da Mercier e Charpentier.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,20:

Un altro grande scrittore ha pur cessato morire. Il Comitato pel monumento a Zola, per desiderio espresso dalla vedova, aveva affidato allo scultore Costantino Meunier l'incarico di erigere il ricordo marmoreo all'autore del *Rougon Maquart*.

Il Meunier volle avere come collaboratore in questo lavoro l'antico suo e collega Alessandro Charpentier. Entrambi hanno ora compiuto l'abbozzo del monumento. Esso consiste in un piedestallo sovra cui sta la statua del poeta, colla fronte alta, la mossa ardita e quel aggressiva. Al suo fianco una donna di prestanza stende in avanti un braccio, additando la strada allo scrittore. Questa donna deve rappresentare la Verità. Ai due lati della statua, allo zoccolo, stanno due gruppi emblematici, rappresentanti una donna che allatta due bambini ed un lavoratore del *Germinal*.

L'abbozzo del monumento produsse assai favorevole impressione.

Il presidente del " trust „ dell'acciaio dimissionario.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 13,15:

L'*Evening Post* riproduce la voce che Schab, presidente del trust dell'acciaio, annuncierebbe alla fine della settimana le sue dimissioni.

L'arresto in Francia d'un principe russo nihilista

Ci telegrafano da Thonon-les-Bains che il principe Nakoschitz e sua moglie, anarchici russi, che si nascondevano colà sotto un falso nome, vennero arrestati da un commissario di polizia. Essi negano di essere i principi ricercati, ma sarebbero stati riconosciuti, e, siccome esiste contro di essi un decreto di espulsione, è probabile che siano condotti alla frontiera.

Una battaglia tra malfattori nelle vie di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,5:

Il *Journal* dice che una grave rissa avrebbe scoppiata stanotte nella Strada Verde fra diverse bande di malfattori. Si sarebbero sparate numerose rivoltellate e una decina di combattenti sarebbero rimasti feriti.

I grandi scioperi di Spagna.

Ci telefonano da Madrid, 24, ore 14,50:

Gli scioperanti delle varie Corporazioni sono in tutto 30,000. La Polizia ha operato parecchi arresti.

Si teme uno sciopero generale anche dei tranvieri.

REATI E PENE

Ladro e assassino per amore.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 24:

E' fatto questa sera un processo per furto e omicidio, che ha destato un vivo interesse. Un anno fa, nella propria abitazione, in Cerrina, paese a 20 chilometri da qui, veniva trovata assassinata una certa Chiarina Gavazza, di 28 anni, vedova del segretario comunale Bosco Martino.

Della Gavazza, simpatica e intelligente, si era innamorato pazzamente Giovanni Gallo, di 29 anni, ammogliato, con tre figli. La passione era giunta al punto che, per sfogare le sconfitte amorose, maltrattava la moglie in modo da buscarsi 12 giorni di carcere.

Il 30 maggio la Gavazza subiva un furto di denaro e oggetti di valore per una somma di 375 lire; e in tal furto l'Autorità manifestò il sospetto che fosse simulato. La Gavazza, saputo questo, incontrato il Gallo, gli mosse rimprovero per aver fatto nascere un simile sospetto colle sue stravaganze. Qualche giorno dopo, mentre si recava a Casale per denunziare il furto patito, incontrò il Gallo, che la assalì con una fucilata di scarsa, promettendole anzi un lauto compenso.

Passati alcuni giorni, la Gavazza venne trovata assassinata con 20 colpi d'arma da taglio e di oggetto contundente. Prima il malvagio aveva usata una pistola col calcio spezzato in due.

L'istruttoria fu lunga, e condusse all'arresto e al rinvio al giudizio del Gallo. L'atto d'accusa conclude che il Gallo è l'autore del furto e dell'omicidio, nell'intento di impossessarsi ed indurre ad accettare la sua proposta di fuggire insieme in America. Fallitogli il tentativo, assicurato per le continue ripulse della donna, che, anzi, lo aveva spesso trattato qualche cosa prima, l'accusa ritiene che il Gallo abbia deliberata e compiuta la strage della disgraziata.

I giurati risposero il Gallo colpevole del furto e dell'omicidio, accordando le attenuanti. La Corte lo condannò a 30 anni di reclusione.

Marcel Prévost assolto dall'accusa di seduzione

La signorina Touret rinnoverà l'attentato contro il romanziere.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,5:

Il giudice istruttore ha pronunziato un'ordinanza di non luogo a procedere a favore di Emma Touret, ordita e poi abbandonata da Marcel Prévost. La signorina Touret ha dichiarato che rinnoverà l'attentato, volendo portare la sua causa dinanzi ai giudici.

Un gravissimo ferimento a Chieri.

Ci scrivono da Chieri, 24:

Ieri sera, per puro spirito di malvagità, a quanto è risultato, un certo Balada, ventisettenne, facchino aggressivo, col cervello della Società cooperativa in

le sconosciuto; — i genitori non intendono dare la loro figliuola ad un impiegato a millecinquecento lire, e vi hanno gentilmente messo alla porta..... E' vero?

— Sì.....

— Ebbene, quella porta, grazie alle mie combinazioni, si aprirà a due battenti davanti a voi e saranno il banchiere e sua moglie che vi offriranno la mano della signorina Aglaè. Accettate?

Un sorriso rallegrò il volto del giovane.

— Ma siete dunque negoziatore la matrimoni? — domandò Campo Corso.

— No; mi accontento di possedere dei segreti, di cui mi servo a profitto dei miei amici..... e dei miei soci.

— Ah! comincio a comprendere..... e vi prendete la parte del leone.

— Meno che nulla, mio caro conte..... Il cinquanta per cento e forse di tutto. Vi ho dato prove che conosco l'distrezza del mondo parigino; ne volete una di più? Il signor di Portefoin conosce indubbiamente la signora Boisrobert, una giovane vedova alla quale il marito lasciò, morendo, ottantamila lire di rendita e che frequenta la casa Bellefontaine?

— Sì, la conosco — rispose il sotto-cassiere.

— Ebbene, la signora Boisrobert avrà dei debiti che suo marito ignorava, alla cui volta per pagarli..... Ne ho la prova. Che volo

sieri, un tale, soprannominato Barbapia, di anni 36, ferendolo all'inguine, al basso ventre ed al braccio destro replicatamente. Il ferito, che versa in condizioni disperatissime, ha moglie e sei figli. Era, per quel che si dice, un ottimo operaio. Il feritore venne subito arrestato, e le guardie Bravo e Cigliotti gli trovarono nel letto il coltello omicida.

Pare che il Balada fosse ubriaco.

SPORT

AERONAUTICA.

Una nuova ascensione di Santos-Dumont pienamente riuscita.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,5:

Santos-Dumont ha fatto oggi, alle 12, una nuova ascensione. Lasciò il suo *hangar*, e si recò a Bagatelle, ove fece varie evoluzioni. Poscia si recò nel mezzo del Polo-Club. Alle ore 13 ripartì per il suo *hangar*.

Santos-Dumont ha fatto porre dinanzi al suo pallone N. 9 un proiettore ad acetilene, avendo intenzione di fare delle gite notturne.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 6:

Nel pomeriggio di ieri, come vi ho già telefonato, Santos-Dumont, partito dal parco aerostatico di Neuilly, si recò a Bagatelle, dove esiste il giuoco del Polo. Era accompagnato da due amici. Nel torneo del Polo si dava una festa infantile. Tranquillamente, dolcemente, senza rumore, che avrebbe potuto spaventare, l'aeronauta scese in mezzo a quel terreno e fra un bravo circondato da una legione di mamme e di fanciullini meravigliati.

— Chi vuol montare con me — disse Santos-Dumont. — Si fa una piccola passeggiata e si tornerà presto qui.

Le mamme stringono i loro bambini al loro seno; ma un garzoncello di 10 anni, il piccolo Willy, americano, insistette tanto presso la madre, che questa finì per acconsentire, dicendosi di aver fiducia nell'aeronauta. Il piccolo Willy montò nella navicella a fianco di Santos-Dumont e il pallone s'innalzò a 30 metri circa di altezza, col *guide-rope* pendente per rassicurare i presenti.

Fece alcune evoluzioni sopra il Bosco e tornò a discendere al punto preciso donde era partito. Mamme e fanciulli acclamarono l'aeronauta, che dovette fare un secondo viaggio con due altri bambini.

Tutti avrebbero allora voluto andare col signore, ma l'ora cominciava ad esser tarda; la festa volgeva al termine ed era tempo di partire.

Santos-Dumont, applaudito da tutti, riprese attraverso Patenciers il cammino della sua tettoia di Neuilly.

La grande gita degli escursionisti torinesi.

Ieri sera, col diretto delle ore 23, hanno fatto ritorno a Torino gli escursionisti torinesi, che con ieri appunto chiusero la grande gita dei laghi. Partiti ieri mattina da Varese, si portarono al Sacro Monte, dove fecero colazione. A mezzogiorno partirono in ferrovia per Novara, dopo aver sostato, con una breve sosta, in industriale Saronno. A Novara, ultima tappa delle importantissime escursioni, i gitanti vennero in contatto col cav. Peraxi; quindi, dopo una visita alla città, si riunirono a banchetto all'*Hôtel d'Italia*. Al pranzo intervennero il rappresentante del sindaco di Novara, il presidente del Circolo commerciale e la stampa locale. Un pranzo riuscitissimo, durante il quale si fecero parecchi discorsi. Parlò dapprima l'avv. *Pastore*, ringraziando a nome dei gitanti i direttori della gita; poi l'ingegnere *Brugia*, il colonnello *Bayonchino*, il tenente portoghese *De Miranda*, il *rappresentante del sindaco* e il *presidente del Circolo commerciale*.

Dopo il pranzo i gitanti vennero ricevuti con squisita cortesia alla sede di questo Club.

Mentre al Circolo commerciale aveva luogo il ricevimento degli escursionisti, il tenente portoghese De Miranda era ricevuto nella sala-convegno degli ufficiali del 35.o reggimento fanteria.

Alle ore 21 i gitanti lasciarono Novara per Torino.

AUTOMOBILISMO.

Il Circuito delle Ardenne.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 1:

Anche in questa corsa si ebbe qualche disgraziata caduta: già vi telefonai del capitombolo del Lafranchi; aggiungerò oggi che anche Lisle (macchina Béar) è caduto senza fatal male; all'incrocio il suo meccanico si è rotta una spalla. Terzy La Berger si ruppe una gamba, senza conseguenze. Il meccanico di Baconnin è caduto prima di arrivare a Libramont; pare che le ferite siano abbastanza gravi. Baconnin giunse a Longlier un altro meccanico, e con esso continuò la corsa, arrivando quinto. Vi dirò ancora che dei 27 partenti nella prima categoria compierono l'intera percorso soltanto otto vetture.

Sedici vetturette hanno preso parte alla seconda categoria, tra cui macchine della Fiat di Torino, l'una arrivò terza, l'altra dopo aver coperto il primo giro in 1h 7' 43" (il più bel tempo dopo quello di Barras 1h,16') non potè terminare la corsa. Dei resto, solo cinque vetture compirono l'intero percorso.

La coppa Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

Il *Daily Mail* dice che le difficoltà relative alla corsa Gordon Bennett sono state appianate. Il ministro del tesoro assume a suo carico le spese per il servizio di polizia. Gli automobilisti, riconosciuti per questa disposizione, hanno aperto una sottoscrizione.

IPPICA.

Le grandi corse in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19:

Oggi fu disputato a Newcastle il « Premio Northumberland Plate » di L. 25,000 in m. 2492, v. cor. parteciparono otto cavalli. Giuoco: 1.o Chinchilla, 2.o Treeway, 3.o Righini.

CICLISMO.

I campionati italiani.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 23:

Le corse velocipedistiche al campionato italiano al velodromo oggi ai velodromo, alla presenza di un pubblico numerosissimo.

Nella gara di Campionato italiano professionisti arrivano prime nelle quattro batterie rispettivamente: Cardellino, Ferrari, Scuglia e Bixio.

Nella finale *resultano* arrivati Ferr. La finale *resultano* riportano differenti fu vista da Baldassini, di Torino. Il campionato del Club « Andrea Doria » segnò una bella vittoria di Dall'Orso.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Il 6 luglio avrà luogo a Longchamps il *match* a tre: si fanno i nomi di Taylor e Grogna; non fu ancora scelto il terzo.

— Un altro *match* tra M. Taylor ed Elsgaard avrà luogo ad Ansonia il 31 luglio.

— Ad Indianapolis (America) ebbe luogo un *match* automobilistico su cinque miglia tra Oldfield ed Cooper: il primo ha impiegato 4 secondi, coprendo la distanza in 5'4" 3/5; egli potè percorrere un miglio in 60" 3/5, il che costituisce il record americano in pista.

— Il giornale *Le Monde Sportif* annuncia che gli automobilisti parigini, cui è nota la passione di Vittorio Emanuele III per l'automobilismo, preparano al Re d'Italia un'accoglienza festosa e cordiale, con ricco programma di corteo e concorsi automobilistici.

Leggete in quarta pagina

La vittima

quella prova nelle mani d'un uomo giovane..... e intelligente che aspirasse a succedere al signor Boisrobert? Vo' so lascio giudici..... Inutile domandarvi la discrezione a quel riguardo, non è vero? E' inutile dirvi che non c'è da pensare alla signora Boisrobert; il posto è preso!

Il conte Campo-Corso non aveva più esitazioni nè scrupoli.

— Siete un uomo molto forte, — disse allo sconosciuto, — e, per mio conto, accetto la vostra proposta.

— Ah! meno male! Io vi rendo la chiave del vostro appartamento. Domani, avanti mezzodì, il vostro debito di gioco sarà pagato.

— Accetto anch'io — disse il signor di Portefoin; — l'esempio del conte Campo-Corso mi toglie i miei scrupoli.

— Non aspettavo meno dalla vostra intelligenza. Il biglietto portante la firma X..... e Compagnia vi sarà rimesso il giorno della firma del contratto.

Il signor di Portefoin sperava in un'altra conclusione; ma siccome il suo « socio » non aveva interesse a soccorgli, si rassegnò fedelmente a lasciare la carta compromettente nelle sue mani.

Lo leggero rumore si fece udire presso i tre uomini.

Era Paolo Boulena che, entrando all'improvviso

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » Linea n. 1180

Come si deve risolvere la crisi comunale.

La crisi municipale odierna merita la meditazione più attenta pel modo speciale e per i motivi singolarissimi per cui si presenta: analizzarne una situazione, analizzarne i guasti vuol dire porsi sulla via di costituirvi qualcosa di migliore.

A prima vista la crisi non dovrebbe parere irrisolvibile. Non sono sindaco e Giunta l'emanazione diretta di una maggioranza fortissima; però uno a uno non godono quasi certamente della fiducia larghissima di gran parte dei consiglieri?

Ma è questo appunto ciò che costituisce il lato caratteristico della crisi e anche, confessiamolo, la sua grande dif

Una festa tipografica.

La Scuola tipografica ha festeggiato ieri il suo primo anno di vita con la distribuzione dei premi agli allievi che se ne resero meritevoli.

La funzione ebbe luogo nei locali scolastici (via Carlo Alberto, N. 37), e fu presieduta dal cavaliere Giuseppe Vigliardi-Paravia, presidente del Consiglio d'amministrazione, assistito dal vicepresidente cav. uff. Giuseppe Pessia, dal cassiere economo cav. Luigi Morando, dal segretario cav. Giuseppe Isidoro Arnoudo e da parecchi consiglieri.

Vi assistevano pure quasi tutti i commendatore avv. Usseglio, rappresentante il sindaco, il comm. prof. Bongioannini, provveditore agli studi, il cav. Ambrosini, direttore generale delle scuole municipali, la rappresentanza dell'assessore cav. Albertini, il comm. dott. Montaldo, deputato provinciale, il cav. Visconti, consigliere della Camera di commercio, e buon numero di signore.

Il cav. Vigliardi-Paravia iniziò la funzione con un ringraziamento alle Autorità municipali e a quegli altri enti i quali hanno contribuito col loro appoggio a dar vita alla giovane istituzione, diretta ad elevare sempre più il patrimonio intellettuale degli addetti alle arti grafiche. Con molto e legittimo compiacimento rilevò i buoni risultati ottenuti in questo primo anno scolastico, dandone merito agli insegnanti, che gratuitamente e assiduamente prestarono l'opera loro, ed agli allievi, che sempre si dimostrarono volenterosi.

Il signor Gianolio Dalmazzo, direttore della scuola, diede poscia lettura di una relazione statistica e tecnica sugli studi compiuti in questo primo anno scolastico, ed il provveditore agli studi, comm. Bongioannini, espresse il suo compiacimento nel vedere come il concetto della scuola pratica popolare vada acquistando sempre più fautori nel nostro Paese.

Si procedette in seguito alla distribuzione dei premi, ed infine il comm. Usseglio disse il discorso di chiusura, in cui si rallegrò dei buoni frutti raccolti dalla giovine scuola, ed espresse il suo convincimento che ad essa non mancherà mai la simpatia e l'appoggio dell'Autorità municipale.

La Scuola tipografica ha avuto in questo primo anno 63 allievi. I corsi d'insegnamento (serali) sono sei, e cioè: Lingua italiana (professore Tito Gironi); lingua francese (insegnante signor Marcello Capra); disegno (pittore Edoardo Cotti); Corso compositori (signori Arrighi Giuseppe e Saletti Manfredo); Corso impressori (signori Ajani Giovanni, Cuneri Stefano e Giorgis Alessandro); Corso fonditori (signor Piaggio Luigi).

Nel corso nell'anno ha poi tenuto alcune conferenze tecniche il signor Rinaldo Cambiasi.

Il Carosello ciclistico di ieri.

Una gran folla elegante che s'addensava nelle tribune e nel prato, e ch'ora di por sè un meraviglioso quadro; costumi magnifici e fiammanti che, nella gamma di otto colori, dal bianco al nero fantasticamente figuravano passi i più lontani; una meraviglia di precisione e un'armonia inspettata di evoluzioni, ecco ciò che costituì il successo dell'originale spettacolo che ieri per la prima volta si svolgeva in Italia. Il quale è davvero tra i più curiosi e i più vaghi che un dato di volare, e per più di due ore, ininterrottamente, ebbe l'attenzione e gli applausi del magnifico pubblico, nel quale era pure Sua Altezza la principessa Letizia.

Applausi rivolti talora all'armonico atteggiarsi delle variopinte squadre e talaltra alla individuale valentia di taluni ciclisti, che, oltre il divertente giuoco della rosa, compirono arditi e inattesi giochi, senza il trasvasare non la bibita e discendere o salire gradinate, e che andarono a premiare anche chi non appariva, a pure ora, tra i più infaticabili organizzatori della festa, come Corambo, che un tanto gentile aveva designato i costumi, il rag. Calmi, che ha preceduto alla istruzione delle squadre assieme al prof. Monti e al signor Dante di Verona.

E poichè lo spettacolo ebbe schietto e vivo successo, domenica ne verrà data una replica, la quale avrebbe d'attrattiva: perchè, oltre a nuove figure introdotte nel cotillon finale, si inizierà con un concorso-passeggiata di biciclette infiorate, libero a tutti, e per cui sarà stabilito un premio, destinato alla più artisticamente addobbata. E la curiosità dello spettacolo, a cui non tanto amore per quasi un anno dedicò entusiasticamente l'opera e il tempo loro oltre a cento persone, e la nobiltà dello scopo, ch'è in beneficenza, richiamerà senza al velodromo di corso Umberto I il pubblico denso e magnifico di ieri.

Il grave ferimento di ieri sera in Corso Dante.

Dodici coltellate per pochi pugni!

Alcuni giorni fa in uno stabilimento della Ditta Biune, alla Barriera di Nizza, un certo Gonella Pietro, d'anni 19, ebbe un aspro diverbio con un altro operaio. Un amico di questi, certo Pedretti Arturo, d'anni 25, pure lavorante nello stesso posto, entrò nel diverbio contro il Gonella, a cui diede, sembra, uno schiaffetto. La sera dopo questa prima lite, il Gonella, a cui bruciava ancora la persona ricevuta, trovato il Pedretti in un'osteria alla Barriera di Nizza, gli chiese ragioni del suo agire, ed il Pedretti per tutta risposta gli diede nuovamente qualche pugno. E lo cose finì lì.

Ieri sera, verso le ore 23, il Pedretti si trovava fermo sull'angolo del corso Dante e il via Belzoni, in compagnia di due suoi amici.

Sventuratamente, proprio in quel mentre un passeggiare il Gonella in compagnia di certi Genua Luigi, d'anni 21, e Blaschacco Giacinto, d'anni 19. Il Gonella appena vide il Pedretti scambiò alcune parole coi suoi amici a poccio, avanzatosi, chiamò il suo avversario invitandolo ad avanzarsi. Il Pedretti si avanzò e fu subito accerchiato dai tre armati di coltello. I due amici del Pedretti vedendo il pericolo scartarono e tre a disporre l'arma, ma questi li invitarono ad allontanarsi se non volevano essere anch'essi « serviti per la festa ».

I due, intimoriti, si allontanarono infatti, e allora gli altri tre si scagliarono sul Pedretti e lo ferirono con ben 12 coltellate!

Il povero lo, dopo che i tre suoi feritori si furono allontanati, fece ancora alcuni passi, poscia cadde in una pozza di sangue.

Raccolto dai passanti, fu trasportato prima all'Ospedale infantile e poscia al Mauriziano.

Il suo stato è gravissimo ed i sanitari disperano di salvarlo.

Dell'avvenuto ebbe tosto avviso l'ufficio di P. S. della Barriera di Nizza. Funzionario e guardie dopo aver potuto stabilire le prime indagini per identificare gli autori, si misero tosto a ricercarli, e alcune ore dopo riuscirono a rintracciarli e ad arrestarli tutti tre.

Le vittime del Po.

La tragica morte di due giovani fratelli.

Presso Pilonetto, a poca distanza dalla diga della centrale Farasi, vi è nel Po un vortice d'acqua, che ha già fatto più di una vittima.

L'ultima disgrazia è avvenuta quattro o cinque anni fa, quando vi perirono due giovani e guidarli cacciatori, i signori Tavella e Ribotti. Il ricordo di quella mortale avventura, la quale ha suscitato tanta pietosa emozione in tutta Torino, è rimasto nell'animo di tutti. I signori Tavella e Ribotti, mentre in compagnia di altri amici cacciatori ritornavano da una gita festiva a Moncalieri, giunti nella località suddetta, le barca si capovolse e precipitò nei gorghi lo tre persone che contenevo. Accorsi in loro aiuto gli amici che si trovavano su altre imbarcazioni, ajo di essi fu tratto in salvo: i signori Tavella e Ribotti invece scomparirono sotto l'acqua ed i loro cadaveri rimasero per lungo tempo sepolti nella melma del fiume, nonostante la attiva ricerche fatte. Gettate tre o quattro reti dopo le acque ripportarono a galla uno dei cadaveri, che si credette di poter riconoscere per quello del Tavella.

L'altro cadavere rimase a fiume à tutavia nell'acquea tomba in cui è stato inghiott.

Orbene, il funesto fato che sembra spaziare, avido di vittime umane, in quell'angolo di fiume, ha voluto ieri rubare alla vita altre due giovani e fiorenti esistenze.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, il giovane Giovanni Ignazio Berta, d'anni 21, ed una sua sorella Teresa, d'anni 18, si recarono al fiume col proposito di fare una passeggiata in barca.

Presero un sandolino della Società Caprera, e, saliti entrambi sulla leggera e fragile imbarcazione, si diressero a monte del fiume, contro acqua.

Giunti presso la diga Farnut, ad un tratto il sandolino urtò, sembra, in un palo infitto nel fiume, la cui presenza era nascosta dall'altezza dell'acqua. Immediatamente l'imbarcazione si rovesciò su se stessa, ed i due giovani furono improvvisamente travolti nei gorghi traditori.

È da rilevarsi che entrambi i fratelli erano nuotatori esperti issimi, tanto che, a quanto si fu assicurato, avevano preso un premio ad una gara di nuoto a Genova, loro città natale. Nonostante questa loro perizia, i due infelici non poterono lottare contro la corrente che li aveva presi, ed in brevi istanti scomparvero nel vortice.

In loro aiuto accorsero tosto i barcaioli Bonna Tommaso e Allegrati Emilio, ma le loro ricerche non diedero alcun risultato.

È facile pensare lo strazio dei due genitori (abitanti in via Santa Chiara, N. 8), quando fu loro portata la notizia dell'orribile sciagura che li aveva colpiti.

Infelicissimi!

Convocazione del Consiglio comunale. — Come avemmo annunziato, domani, venerdì, alle ore 15 e mezzo, si radunerà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

L'ordine del giorno, stato distribuito ieri mattina, reca: « Dichiarazioni del sindaco e della Giunta. »

Arrivo e partenze. — E' giunto, proveniente da Salsomaggiore, il prefetto di Torino monsieur Guicciotti.

Per la capitale partirono ieri il senatore Carle e i deputati Ferrero di Cambiano, Boselli, Bonardi di Rifreddo, Villa, Di Bagnasco, Bertetti, Chiappero, Marsengo-Bastia e Morgari.

Sono partiti per Novara e Varallo Sesia 38 ufficiali allievi della scuola Scuola di guerra, i quali rimarranno assenti alcuni giorni per una campagna tattica.

Il 44.o anniversario della battaglia di San Martino e Solferino venne celebrato ieri dalla Società fra reduci della gloriosa battaglia ed augurabilmente non un grande banchetto al *Ristorante Nuova*.

Alla simpatica adunata parteciparono 120 commensali, fra cui una larga rappresentanza di ufficiali del presidio ed un'eletta schiera di signore.

Sedevano alla tavola d'onore col presidente comm. Bertini e comm. Usseglio e l'altrino, rappresentanti l'Amministrazione municipale, il prof. cavaliere Molinari, i generali Fragoni e Beltrami, i colonnelli Zavattari, Chiappo, Gardini, Fenini, Amerio, Pasquardi, Ponza di San Martino, Seglias, Turletti, Ponza, Signetti, Vitelli, Gonzano, Pedrglione, Sibilla, i maggiori Galetti, Trunfello, Pavetti, Lucchini, De Rio, Elia, Castagneri.

Alle frutta parlarono il segretario sig. *Degiorgis Marco*, il quale comunicò le adesioni pervenute al Comitato; il colonnello *Bertini*, che salutò i rappresentanti dell'esercito e quelli delle Società militari; il prof. cav. *Molinari*, che commemorò la gloriosa battaglia; il comm. *Usseglio*, che comunicò una lettera del senatore Badini, ed agitarono parole di elogio per l'esercito, pei reduci e per i veterani: il generale *Fragoni*, che ringraziò a nome dell'esercito; l'avv. *Sabbioni*, che rese il saluto dell'Associazione liberale monarchica; il cav. *Trisetto*, per l'Associazione tortonese per le onoranze patriottiche, ecc.

Fu mandato un telegramma al Re. Durante il banchetto diede concerto la Banda del 66.o fanteria, che sonò più volte la Marcia Reale, accolta da vive acclamazioni.

Il 250° anniversario di un Sodalizio torinese. — Ieri la Società di mutuo soccorso fra carrozzai, sellai, fabbricanti e provveditori di articoli relativi (sorta nel 1653 sotto il nome di Compagnia di Sant'Eligio), commemorava il 250.o anniversario della sua fondazione.

Alle sole, in via San Massimo, 36, dove si ammirano ancora dei vecchi registri del Sodalizio, ebbe luogo il ricevimento delle rappresentanze operaie (17), che recò cordialissimo.

Rosero gli onori di casa il presidente sig. Vittore Michelo (che salutò i convenuti con gentili parole), il vice-presidente sig. Azzino, il tesoriere Rossi, il segretario Porra Carlo ed i componenti la Direzione.

Parlò a nome delle rappresentanze il presidente della Società Armaiuoli.

Alle 12,30 vi fu un banchetto di sessanta coperti al *Ristorante Nuova*.

Oltre alla Presidenza ed alla Direzione, vi intervennero numerosi soci e parecchie rappresentanze.

Il pranzo, servito dal signor Naturale, trascorse lietissimo.

Alle frutta il presidente, signor *Vittore*, ricordata le fasi del Sodalizio, e ricordati i promotori, si rallegrò del gentile concorso di tante rappresentanze, le terre ai fratelli di lavoro ed alla stampa.

Parlarono in seguito: *Olivetti*, rappresentante della Compagnia Cocchieri e Palafrenieri di Torino, che conta 155 anni di esistenza; *Guglielmetto Luigi*, rappresentante della Società lavoranti orefici, che mandò un saluto al glorioso vessillo, ringraziando dell'invito il presidente e la Società Carrozzieri; *Donegani*, che fece la storia del Sodalizio, salutò i sanitari, la Commissione ordinatrice e la stampa, e propose l'invio di un telegramma al Re (*approvatissimi*), nel labbro il socio *Maria Giovanni*, che si augurò di rivedere ed un'altra riunione tanti cari amici e colleghi.

La festa venne allietata dalla Musica della Società ex-sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Suicidio o disgrazia? — Iersera, verso le 22, presso la Barriera daziaria del Regio Parco, uno sconosciuto fu travolto sotto un treno transviario della linea di Settimo, e rimase ucciso all'istante. Non si è potuto accertare se si tratta di suicidio o di disgrazia; però dalle indagini sembra che abbia maggior fondamento la prima ipotesi.

La misera morte d'una bambina. — Il pietoso fatto è avvenuto ieri sera.

Verso le ore 22, certa Bruna Maddalena, mercante uno spaccio di vino in via Cigliano, N. 7, dovendo attendere ai lavori della sua bottega, portò a letto una sua bambina Amalia, di nove anni. Dopo averla curicata ritornò nell'esercizio e vi rimase ancora per circa tre quarti d'ora. Al suo ritorno vide la bambina scomparsa nel vano fra il letto ed il muro col capo all'ingiù! Rialzatala, rilevò con terrore che la piccina non dava più segno di vita.

Dato l'allarme, vi accorse il medico municipale dott. Arnaud, il quale rilevò che la povera era morta per soffocazione.

Urto fra veicoli. — Ieri mattina, alle ore 9, in via Nizza un carro, carico di pietre, tirato da due cavalli, guidati da certo Amedeo Giovanni, nell'uscire dallo scalo merci del Valdese andò colla punta del timone ad urtare contro la piattaforma del carrozzone N. 136, che era diretto in piazza Castello.

Per la violenza dell'urto, la punta del timone si ruppe e la parte spezzata ferì gravemente uno dei due cavalli, guidati da certo Amedeo Giovanni, nell'uscire dallo scalo merci del Valdese andò colla punta del timone ad urtare contro la piattaforma del carrozzone N. 136, che era diretto in piazza Castello.

Per la violenza dell'urto, la punta del timone si ruppe e la parte spezzata ferì gravemente uno dei due cavalli, che si dovette condurre subito alla Scuola Veterinaria, ove rimase in cura. La vettura, che non aveva riportato guasti, potè proseguire senza altri incidenti; il carro, avariato, fu condotto presso un corradore, dopo avere ricaricate le pietre sopra un altro veicolo.

Ferita da un petardo. — Certo Moretta Giuseppe, di anni 30, macellaio, trovandosi ieri, verso le ore 21, nel cortile della casa di sua abitazione, alla Madonna di Campagna, in compagnia di alcuni suoi amici, volle fare scoppiare un petardo, sospendolo con una pietra.

L'esplosione avvenne, ma il Moretta, colpito dal petardo alla guancia destra, riportò una larga ferita, da cui usciva abbondante il sangue.

Alcuni amici accompagnarono tosto il ferito alla ferrovia locale, dove fu medicato dal dott. Fabbri.

Una guardia municipale, unitamente ad una scolta del ferito, con vettura pubblica, accompagnò il Moretta al San Giovanni, ove fu ricoverato. Guarirà in una ventina di giorni.

Arresto di un ladruncolo. — Ieri, verso le ore 12, una guardia municipale fu avvertita da una signora, che due giovinastri si aggiravano pei negozi del corso Regina Margherita con manifesti intenzionimenti di rubare. La guardia cercò di avvicinarli, ma essi, alla vista dell'agente, si diedero alla fuga per opposte direzioni.

L'agente inseguì il più alto, il quale, giunto all'angolo della via Bava, venne fermato dal caporal-Tardini Francesco, del 1.o bersaglieri, e consegnato alla guardia, che lo condusse poi in Questura, ove fu trattenuto. Egli è certo Pavia Alessandro, d'anni 20, meccanico disoccupato, ed abita in via Torino, N. 24.

In tasca gli si rinvenne del salame e della candela steariche, di cui non seppe giustificare la provenienza.

STATO CIVILE DI TORINO

24 giugno.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Bollini Giuseppe con Aprile Emma — Caffarelli Pietro con Giacosa Augusta — Musso Domenico con Montefumagallo Teresa ved. Bosco — Negro Pietro Luigi con Reina-Bergallo Marianna — Perrarchia Giovanni Antonio con Brigneone Giovanna Antonia.

MORTI: Bruna Margherita, n. Marsengo, d'anni 61, di Domenico, massaia, via Lagrange, 47. — Fassero Simone, id. 62, di Consiglio Salvam, facchino, via dei Fiori, 13.

Arnaudi Giovanni, id. 27, di Voghera, impiegato, corso Regina Margherita, 6.

Borretto Giuseppe, id. 66, di Torino, panierario, via Napione, 28.

Milano Maria, id. 29, di Savigliano, casalinga, stradale di Lanzo, 16.

Vergnano Carlo, id. 11, di Torino, scolaro.

Domaria M. n. Giacchino, id. 58, di Rivarossa.

Fasoli C. n. Grasso, id. 70, di Borgaro Torinese.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 4. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

Il nuovo rettore dell'Università di Torino

Stamane nell'aula magna dell'Università si radunarono i professori di tutte le Facoltà per procedere alla nomina del nuovo rettore. Facevano parte della terna degli eleggibili i professori Chironi, Ruffini e Filetti. Ecco come andarono assegnati i voti del Collegio delle Facoltà: prof. Chironi voti 35, prof. Ruffini voti 30, Filetti voti 29; più voti 11 assegnati al professore Spezia.

In seguito al risultato della votazione risultò eletto rettore il prof. Giampietro Chironi, della Facoltà di legge.

E grandemente si rallegra la *Stampa* che il rettorato dell'Università venga affidato ad un'illustrazione della scienza così pura e venerata come è il Chironi.

Per gli esami nelle scuole secondarie. — Ci telefonano da Roma, 25, ore 9:

Il Ministero della pubblica istruzione pubblica un comunicato in difesa della sua circolare, che regola il 30 giugno come termine dell'applicazione della legge sugli Istituti secondari. Dice che la pubblicazione, innanzi il tempo dello scrutinio finale, può dare modo ai giovanni che non saranno la idoneità di presentarsi agli esami in altre città senza privatisti.

ULTIME NOTIZIE

La riunione dei sonniziani di stamane

Ci telefonano da Roma, 25, ore 12 (*urgenza*):

Stamane, alle 10, si è convocato nei locali del *Giornale d'Italia* il gruppo sonniziano.

Erano presenti 62 deputati, e furono comunicate 39 adesioni. L'on. Sonnino spiegò ai presenti la ragione della riunione e, dopo delineata la situazione parlamentare, specie quella del Centro sonniziano di fronte al Governo ed all'azione degli altri gruppi dell'Opposizione, si disse lieto di poter dichiarare che la falsa leggenda dei mezzi della libertà, di cui si faceva scudo il suo gruppo, si è sfatata, sia per la condotta tenuta alla Camera dai suoi amici, sia per la simpatia dimostratagli da quei banchi della Camera che fino a ieri non avevano col suo gruppo alcuna affinità, sia anche perchè è convinzione che in una eventuale caduta del Ministero Zanardelli la libertà non potrà più correre alcun pericolo.

Dopo brevi parole di De Amicis, saviamente in massima a Sonnino, si è data facoltà al Sonnino stesso di regolarsi secondo le circostanze, ma si è stabilito subito che la battaglia si dirà sulle dichiarazioni del Governo e non sull'esercizio provvisorio.

Fra i deputati presenti alla riunione contiamo i seguenti: Malvezzi, Gilardi, De Amicis, Weil Weiss, Montagna, Arlotta, Bastogi, Cameroa, Torrigiani, Chimienti, Del Balzo Girolamo, Di San Giuliano, Biscaretti, Spirito Francesco, Maurigi, Visocchi, Guicciardini, Sola, Di Giorgio, Donati, De Cesare, Chimirri, Sonnino, Salandra, Tripepi, Bertolini, Barzini, Libertini, Torlonia, Lucifero, Valle Emilio, Bracci, Quattrofrati, Borgnano, Vollaro de Lieto, De Seta, De Riseis, Panzacchi, De Asarta, Garoni, Vaglisindi, Donioli, Scalini, Mezzacapo, Ferraro di Cambiano, Pompili, Agnglia, Duzzo Edoardo, Adelmo, Di Bagnasco, Frascara Giuseppe, Fede, ecc.

I deputati presenti a Roma.

Altre riunioni.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 12:

In posta della Camera di presenti circa 300 deputati; ma siccome è quasi certo che non si voterà che sabato, si ritiene che i votanti saranno circa 400.

I socialisti ed i mazziniani si sono adunati separatamente alle ore 11.

Le riunioni perdurano.

Un Memoriale del personale della Navigazione Generale

Ci telefonano da Roma, 25, ore 10:

Il *Messaggero* dice che una Commissione della Federazione tra le Società del personale della Navigazione generale italiana è stata ricevuta dal senatore Piaggio, a cui spiegò il Memoriale nel quale il personale della Compagnia chiede il miglioramento e l'assestamento delle condizioni. Il Piaggio ha assicurato che sarà istituita una Cassa pensione alla rinnovazione delle convenzioni marittime; promise l'appoggio della Società per la riduzione della tassa di ricchezza mobile e si dichiarò in massima favorevole alle modificazioni richieste nell'organico.

Il prefetto Trinchieri.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 10:

Il prefetto di Piacenza, Trinchieri, ha conferito con Rouchetti.

La proroga del trattato di commercio col Brasile

Ci telefonano da Roma, 25, ore 5,45:

Tra la Legazione del Brasile in Roma ed il Ministero degli affari esteri si è stabilito di prorogare ancora per due anni le stato gran commerciale fra l'Italia ed il Brasile.

Si spera che prima della scadenza della nuova proroga si potrà riunire a conchiudere un accordo definitivo ed ugualmente soddisfacente per i due paesi.

I Duchi d'Aosta a Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 25, ore 9,10:

Stamane, alle ore 7,30, con treno speciale giunsero a Vercelli i Duchi d'Aosta, i quali sono ospiti del Conte di Torino. I Duchi sono accompagnati dal marchesi Torrigiani, dal conte Oldofredi, dal colonnello d'artiglieria Recli, ajutante di campo del Duca, dai generali di cavalleria Borla e Sapelli e da altri invitati.

Appena usciti dalla stazione i Duchi montarono a cavallo. Numeroso pubblico applaudiva. Le Loro Altezze si recarono tosto in piazza d'Armi a passassare alla sfilata ed alle evoluzioni del reggimento Novara cavalleria.

Il Duca indossa la bassa tenuta di generale; la Duchessa veste un'elegante amazzone nera.

La squadra del Mediterraneo e il Duca degli Abruzzi a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 25, ore 8:

E' giunta la prima divisione della squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Frigerio. Ne fa parte la *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi.

Il bicentenario della Brigata "Acqui"

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 9:

Ieri ebbero luogo grandi feste pel bicentenario della fondazione della Brigata Acqui. La cerimonia si fece alla sede del 18.o reggimento di fanteria e riuscì splendida. Rappresentavano la città d'Acqui il deputato Maggiorino Ferraris e gli assessori Accusani e Guglieri. Vivi applausi accolsero il saluto mandato con telegramma dal Re. Rinacitissimo il concerto e splendida l'illuminazione.

I lavori dei francesi nell'Africa Orientale.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,10:

Si ha da Adea che i francesi ebbero l'autorizzazione di costruire una strada carrozzabile che riunisca il punto terminale della ferrovia con Harrar, che si trova a 60 chilometri. La linea telegrafica francese prolungata fino ad Adis-Abeba è stata aperta.

Come si è chiusa la prima giornata di regno di Pietro I

Le promesse del nuovo Re.

(Per telegrafo alla Stampa).

Belgrado, 25, ore 8.

Il tempo ieri rimase coperto durante tutta la giornata; le vie della capitale furono animatissime fino a tardi nella serata. In parecchi punti la popolazione si diverti e danzò al suono della musica di *zigani*. Durante tutto il pomeriggio una folla enorme non cessò di stazionare dinanzi al palazzo, nel cui giardino suonava una Musica militare. Il pubblico cominciava a disperare di vedere il Re, quando improvvisamente, verso le 16, Pietro I uscì in vettura, accompagnato dal colonnello Neschich.

Grandi acclamazioni salutarono il suo passaggio. La folla fu favorevolmente impressionata nel vedere il nuovo Sovrano passeggiare colla propria capitale senza scorta, mentre Alessandro, negli ultimi tempi soprattutto, non usciva mai senza essere fortemente scortato, e non si può dire che avesse torto.

Il Re percorse una gran parte della città e rispondeva sorridendo agli evviva e ai saluti.

Dopo un'ora tornò a palazzo, seguito da nuove formidabili acclamazioni.

Alla sera la città fu illuminata ed una fiaccolata, organizzata da studenti, percorse le vie. Il Re era al balcone. Una studente fece un discorso. Il Re, acclamatissimo, assicurò la sua fedeltà alle tradizioni dei Karageorgevich.

Il testo del giuramento di Pietro I.

Ecco il testo del giuramento che farà oggi il Re: « Salendo al trono di Serbia e prendendo possesso del potere reale, giuro all'Onnipotente che cercherò mi sarà più caro in questo mondo sarà di vegliare all'indipendenza della Serbia, all'unità dell'amministrazione dello Stato, a mantenere intatta la Costituzione del paese, di governare secondo le leggi, di essere dinanzi agli occhi in tutte le mie imprese e in tutti i miei atti il benessere del popolo. Presto solennemente questo giuramento dinanzi a Dio e il popolo.

« Prendo testimonio Dio, dinanzi al cui Tribunale sarò responsabile. Che Dio mi aiuti. *Amen!* »

Dopo la prestazione del giuramento il Re passerà in rivista le truppe.

Insolenze degli assassini serbi al Re di Rumania.

Mandano da Bucarest che il Re di Rumania ricevette un telegramma proveniente da parecchi ufficiali del 6.o reggimento serbo. Come è noto, il Re di Rumania presentò le sue dimissioni da colonnello onorario di quel reggimento, dopo l'uccisione dei Sovrani serbi. Nel loro telegramma gli ufficiali dichiarano con parole insolentissime che il Re non è giustificato per giudicarli, dacchè egli stesso montò sul trono ritenendo per una violazione della sola militare. Gli ufficiali soggiungono che rimarranno con piacere all'ordine d'armi alla testa del loro reggimento il Re di Rumania.

L'apologia della regina Elena

fatta da un giornale parigino.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

L'*Eclair* pubblica un lungo articolo sulla regina Elena. Dopo avere ancora deplorato che essa non venga a Parigi, dove avrebbe fatto conquista di tutti i cuori, il giornale narra la storia del fidanzamento della reale coppia, l'idillio d'amore che condusse al fortunato matrimonio.

« Ma la tragedia di Monza — dice l'*Eclair* — venne a fare di un colpo della graziosa Principessa una Regina. Essa, che non si era occupata che di piacere al suo sposo, dovrà d'ora innanzi guadagnarsi l'animo del suo popolo. L'opera era immensa e difficile. Essa si rivolse verso il suo sposo, e, figlia di quei montenegrini che inchinano tutte le loro volontà sotto quella del capo, esso accentuò quanto vi era di rispetto nella sua tenerezza e di sottomissione nel suo amore, ma nulla in apparenza fu cambiato nella loro esistenza modesta e borghese.

« Vittorio Emanuele rimase fedele alle virtù domestiche che fanno della sua Casa un modello di ordine e di saggezza e la Regina si riposò dalle sue occupazioni ufficiali, dandosi a lavori poco abituali nelle mani regali. Intelligente, attenta, economica, essa non lascia nessuno in ozio sotto i suoi ordini; virtuosa nella vita, accorta nella sua casa, bella sul trono, ha mostrato che il sentire nobile perle in splendore su molte mani di una donna diventa qualche volta una spada. »

I commenti al « Libro Giallo » sui rapporti tra la Francia e il Vaticano

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9,15:

Clémenceau, nell'*Aurore*, dichiara che il Libro Giallo di Delcassé sui negoziati col Vaticano equivale per il Governo ad una gustitica pugnalata nella schiena. D'altra parte, non si può seriamente discutere questo Libro Giallo che non è altro che un ammasso di frasi mascherate, modificate e presentate talvolta in un ordine falso. Non è da meravigliarsi quindi che un articolo dell'*Osservatore Romano* abbia parlato di documenti inutili.

Clémenceau termina con una vivace critica contro Delcassé per la sua rivolta contro Combes a favore del Papa.

Come procede la campagna del Somaliland.

Gli abissini malcontenti degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,30:

E' stato comunicato ai giornali il seguente dispaccio datato dal campo di re Menelick a Djidjika, 24 corrente: « La colonna abissina di 3000 uomini, inviata il 12 da Macanacn, è giunta a Milmil il 15. Gli abissini sono malcontenti della mancanza di considerazione da parte di Manning. Fu diretto domanda di Manning che gli abissini si erano portati verso Gadlegubi. Manning si trova nell'impossibilità di aiutarli. »

Il *War Office* ha ricevuto il seguente dispaccio datato da Dunoi, 23: « Le truppe provenienti da Obbia sono giunte il 21 a Dunoi, dopo aver attraversato la regione dell'Hand senza incontrare opposizione. Non ebbero che un soldato indiano ferito. Esse giungeranno a Bohotle il 26, dopo aver lasciato a Dunoi una guarnigione sufficiente. Telegraferò dettagliatamente da Bohotle appena vi giungerò a Manning. »

Telegrammi dalla Somalia recano che il generale Manning è giunto a Dunotle senza opposizione. La colonna volante stabilì ieri la comunicazione con lui.

Un convento e un villaggio turchi saccheggiati dai kurdi.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 0:

Il *Times* ha da Costantinopoli che un avvenuto presso Erzerum fu saccheggiato dai kurdi. Vi è un morto. Il villaggio di Barni, a due ore di distanza dal convento stesso, fu pure saccheggiato. Vi sono due morti. Le truppe non intervennero ad aiutare gli assaliti.

Per la successione di Vaughan.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,45:

Monsignor Vesion, canonico e vicario capitolare di Westminster, convocherà nella settimana prossima il Capitolo che designerà tre ecclesiastici per la successione di Vaughan. Questi nomi saranno comunicati a Roma nelle consuetudini del vescovo. Bisogna non di meno osservare che il Papa non è obbligato a nominare uno degli ecclesiastici designati. La nomina non sarà fatta avanti due o tre mesi.

Un'alleanza fra i grandi partiti tedeschi

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 10:

I quattro grandi partiti tedeschi, cioè il partito progressista, il partito del popolo, quello dei grandi proprietari liberali e quello dei cristiani sociali, decisero di formare un'unione di tutti i partiti tedeschi alla Camera per garantire, con procedimento uniforme, gli interessi nazionali del popolo tedesco, come pure la sua posizione nell'impero salvaguardando però l'assoluta indipendenza dei principii di ciascun partito. Venne poscia eletta una Commissione permanente esecutiva.

CRONACA CITTADINA

La riunione di stamane della Giunta municipale.

Stamane la Giunta municipale mette adunata, sotto la presidenza del sindaco, dalle 10 a mezzogiorno.

Il sindaco dette comunicazione ai colleghi della lettera, con cui intende prender congedo domani dal Consiglio comunale. In essa spiega ampiamente tutte le ragioni per cui crede di non poter più rimanere a capo del Municipio.

I componenti la Giunta dichiararono di adorire completamente a quanto dirà domani il sindaco al Consiglio. Domani mattina però la Giunta si radunerà nuovamente per definire la forma delle comunicazioni che in esso verrà fatta al Consiglio l'assessore anziano Depanis.

Assai probabilmente il senatore Badini non interverrà alla seduta consigliare di domani; sarà perciò lo stesso assessore Depanis che leggerà ai consiglieri la lettera sindacale di dimissioni.

Mondine che si astengono dal lavoro.

Gli agricoltori.

Ci scrivono da Vercelli, 25:

Ieri mattina e stamane numerose mondine, lavoranti nelle cascine dei dintorni, si astennero dal lavoro, potchè, entrando in risaia alle 6, come prescrive il regolamento Camisoli, non ottennero di uscirne alle 15, come col vecchio orario, e così non un'ora e mezzo di lavoro di meno. Stando al vecchio orario, le mondine dovevano però entrare in risaia alle 4,30. I padroni vi si rifiutarono, facendo loro osservare che il contratto stabilito esige non ore di lavoro, e quindi l'uscita alle 16,30. Non avendosi risultati ad un accordo, come già dissi, le risaiuole si astennero dal lavoro.

Le mondine si recarono in massa a reclamare presso l'Autorità municipale. Le risicoltori di ieri credo che stamane siano già ritornate al lavoro.

Stamane si è radunato il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione fra gli agricoltori, ed approvò l'importante ordine del giorno riferitovi nella mia corrispondenza di ieri.

Un misterioso omicidio a Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 25:

Un grave delitto, che ha dolorosamente impressionato la cittadinanza, è stato compiuto la scorsa notte. La vicinanza del Sempione ci rammenta stamane assassinato il giovane Paolo Lella, d'anni 26, figlio unico del ricco negoziante di vino, possidente in tutta l'Ossola. Una palla di rivoltella, diretagli sotto la gola, gli era uscita dall'occipite. Il cadavere fu depredato dell'orologio, della catena d'oro e del denaro; ma pare che l'Autorità non ritenga che l'omicidio sia stato compiuto a scopo di furto, e si tratti invece di vendetta. Venne arrestato un amico suo, col quale fu veduto ieri sera tardi.

Tutti si augurano che l'opera dell'Autorità valga a diradare le tenebre che avvolgono il truce fatto.

La riapertura della Camera.

Oggi avrà luogo la riapertura della Camera, con la presentazione del nuovo Gabinetto. Dell'importante seduta daremo nell'edizione di stasera l'esteso resoconto, trasmessoci per filo speciale diretto da Montecitorio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 707.0; ore 15: 706.1; ore 21: 708.9.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 13.0 Massima + 24.5

(Piazza Castello — Bella statua al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24: + 24.2

Temperatura minima della notte dal 24 al 25: + 14.4

Pioggia — Il sole è passato alle ore 4, 40 minuti 45, tramonta alle ore 19, minuti 15.

BORSA DI TORINO. — 25 giugno

Rendita corso medio d'uf. 104.

CAMBI		a vista			
Francia 3	denaro 99 97 1/2	—	lettera	100 07 1/2	
Svizzera 4	» 99 90	—	»	100 —	
Germania 3 1/2	» 122 25	—	»	122 35	
Londra 4	» 25 13	—	»	25 18	

Rendita 5 0/0 per c. 104.

Rendita 5 0/0 f.c. 103 97 1/2, 104 02 1/2.

Rendita 5 1/2 0/0 netto per c. 101 87 1/2.

Rendita 5 1/2 0/0 per f.c. 101 27 1/2, 101 87 1/2, 101 40

Prezzi dei valori per fine corrente

| Azioni | |

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (70)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— Bene — disse Giovanna — faiola mettere nella camera della signorina; poi apparecchierete pel pranzo sotto alla pergola, presso la grotta.

— Se permetti salgo anch'io alla mia camera — disse Margherita.

— Va — risposo la sorella — e scendi presto.

— Vengo con te, zietta! — domandò Germana.

— Vieni pure, carina.

Quando zia e nipote furono scomparse, il marchese che era rimasto qualche istante in silenzio, assorto in un pensiero che lo turbava, disse ad un tratto:

— Come Margherita è mutata!

— Mutata! — domandò Giovanna. — Come! In che!

— Sì..... è sviluppata..... è fatta bellissima.....

— E' lungo tempo che non l'avevi vista?

— No; saranno sei settimane.....

— Non ha potuto trasformarsi in così poco tempo.

— No; ma mi pare di non averla mai vista così bella come oggi.

La povera Giovanna, a quelle parole, sentì come una puntura al cuore.

— Gli è che oggi ella è felice del buon esito dei suoi esami, — disse Giovanna, — e la felicità abbellisce, non è vero!

— Sì — rispose distrattamente il marchese.

— Che hai! — gli domandò Giovanna. — Mi sembri preoccupato, lontano di qui. Se non ti rasserени, tua figlia ti domanderà, come domanda a me quando mi vede pensierosa, se..... *hai male*.....

Renato sorrise, e stava per rispondere quando Margherita e Germana rientrarono.

Margherita aveva mutato abito, e vestiva un semplice costumino rosa, che dava anche maggior risalto alla sua bellezza.

Ella s'appressò alla sorella e, inchinandosi davanti a lei, scherzosamente, disse:

— Maria m'ha detto che possiamo andare a tavola..... Se la signora vuol venire!.....

Giovanna e Renato si levarono. Famigliarmente, Margherita prese il braccio di Renato, ridendo e schermendo come una bambina felice, incosciente del fascino che emanava dalla sua persona bella, della grazia squisita che accompagnava tutti i movimenti del suo corpo flessuoso.

Giovanna teneva per mano Germana, e così andarono sino alla pergola, dove sedettero a tavola.

Contenta del suo successo e rassicurata sul suo avvenire, felice di poter essere utile a sua sorella, vivendo con lei, Rita mostravasi ora francamente giuliva.

Anche Renato pareva felice, e Giovanna, formidabile osservatrice, notava che quella sera il suo Renato non era più l'uomo grave che ella aveva conosciuto sino allora e amato. Gaio, spiritoso, scherzoso, egli pareva dimenticare le sue sventure, le sue vive ed eccessive preoccupazioni, persino lo scopo che s'era giurato di raggiungere, per lasciarsi andare alla gioia di vivere.

Invano la povera Giovanna si faceva forza per prendere parte alla gioia degli altri; ella s'accorgeva che in quel momento Renato non aveva occhi che per Margherita, e che essa, Giovanna, non contava più, per così dire, o che, perlomeno, era assente nel pensiero, se non nel cuore di lui. Una grande tristezza la veniva da quella constatazione; ma alla non pensava a farne torto a Renato e a Rita e sforzavasi, anzi, di scacciare i pensieri tristi che l'assalivano.

— Vedo tutto nero, — si diceva, — è un effetto naturale delle mie disposizioni di spirito.

Ma le idee tristi persistevano; e il suo sguardo divenuva fisso, e il fuoco interno che la divorava brillava più intenso che mai nelle sue nere pupille.

Già tre volte la piccola Germana aveva teso verso la mamma il suo bicchierino per domandarle da bere, sempre assorta soddisfatta.

— La mamma ha male! — disse ella ad un tratto volgendosi verso Renato.

La voce della bambina scosse il marchese e lo ricondusse alla realtà della situazione.

— Ti senti male, Giovanna! — disse egli affettuosamente, come rimproverandosi la sua lunga indifferenza.

— Che hai, Giovanna! — domandò Margherita inquieta. — Sentiti realmente ammalata!

— No! No! — rispose Giovanna, tentando sorridere, — è Germana che s'immagina ad ogni momento che io *abbia male*.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 22 giugno. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1.a qualità ai quintale da L. 90 a 100 — id. 2.a q. da 75 a 80 — Bovine di 1.a q. da 60 a 65 — id. 2.a q. da 50 a 55.

Alessandria, 23 giugno. — Grano al quintale L. 25 25 — Meliga 21 50 — Segale 20 00 — Avena (fuori dazio) 17 00 — Fagiuoli 00 00 — Fave 17 00 — Ceci 20 00 Vecce 00 00 — Fazzuoli 18 75 — Arachidi 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 13 75.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica id. 0 00.

Vino rosso comune (1.a q. all'ettolitro da L. 22 a 26 — id. 2.a q. da 18 a 20.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 170 a 200 — id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 45 — id. 2.a qualità da 0 40 a 0 45 — **Granoturco** da 0 22 a 0 25 — **Pane** 1.a qualità da 0 30 a 0 40 — id. 2.a qualità da 0 25 a 0 27 — **Pasta** 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — **Carne** di bue da 1 20 a 1 50 — **Vacca** da 1 10 a 1 15 — **Vitello** da 1 60 a 1 70 — **Suini** da 1 75 a 2 00 — **Montoni** da 1 25 a 1 40 — **Agnelli** da 1 20 a 1 50 — **Burro** da 2 75 a 3 00 — **Lardo** da 1 50 a 2 00 — **Uova** 0 60 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da 1.— 0 35 0 40 — id. dolce da 0 30 a 0 35 — **Carbone** da 0 80 a 1 00 — **Fieno** da 0 00 a 0 00 — **Paglia** da 0 45 a 0 50.

Cavallermaggiore, 19 giugno. — **Frumento** al quintale L. 25 50 — **Segala** 19 50 — **Meliga** 18 75 — **Lenta** forte al mg. 0 00 — id. dolce 0 00 — **Fieno** mg. grasso 0 00 — id. ricotta 0 00 — **Paglia** 0 00 — **Vitelli** da latte 1.a qual. 0 95 — id. 2.a 0 75 — id. 3.a 0 50 — **Buoi** al mg. 0 00 — **Vacche** 0 00 — **Maiali** 0 00 — **Uova** alla dozzina 00.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali da macello per miriagramma: **Bovini** da L. 10 25 a 7 50 — **Vitelli** da 1 50 a 7 50 — **Buoi e manzi** da 7 50 a 0 75 — **Vitelli, maggi e manze** da 5 75 a 5 25 — **Tori** da 7 00 a 6 00 — **Vacche e scrivoni** in genere da 6 50 a 3 50 — **Suini** da 11 25 a 0 25 — **Montoni, pecore e capre** da 0 00 a 0 00 — **Agnelli** da 00 00 a 00 00 — **Capretti** da 00 00 a 00 00.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Boccardi Carlo, negoziante mercerie e chincaglierie in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 3. Giudice delegato avv. Casoli Vincenzo; curatore provvisorio rag. Radi Luigi. Prima adunanza 7 luglio, ore 14,30; verifica crediti 20 agosto p. v., ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 22 luglio. Dal presentato bilancio risulta un attivo di L. 9656 06 ed un passivo di L. 26,706 20.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 22. — Oro in barre 1000/000 al chilogramma (f. 3,437).

Londra, 22. — Prezzo dell'oro Lst. 77 8 1/4.

Buenos Ayres, 22 (sera). — Prezzi carta 221 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 20 — Aggio dell'oro a 12.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 22. — Prezzo dell'argento al chilogr. 89 50.

Londra, 22. — Prezzo 24 3/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 22. — Argento 0. 59 —.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi, locali ville d'affittare o da vendere

CERCASI
casetta civetta con giardino, anche fuori Italia, vicinissima a linea ferroviaria. — Indirizzare offerte N. c8345, *Succursale Vogler*, Torino. Mediani i mediatori.

Alloggio
di 3 camere, vista sul giardino. — Via San Dalmazzo, 20. c8296

Affittasi
Alloggio otto membri. Via Assarotti, 3. c8328

Affittasi
per uso industriale, fuori barriera di Nizza, strada di Circonvallazione, n. 288, **corpo di casa a due piani**, composto di ampi magazzini **a pianterreno e soffitte-remesse, cantine**, ghiacciaia, scuderia, rimessa e cortile chiuso. Locali costruiti espressamente per deposito di formaggi e salumi, affittabili però per qualunque altro genere di merci ed industria. — Rivolg. alla Ditta **F.lli LANZA**, barriera di Nizza. 7340

A venti minuti ponte in ferro **Alloggio mobiliato** da affittare o permutare con altre vuote città. Scrivere al N. c 8401, presso *Succursale Vogler*, Torino.

Da affittare
in via Nizza, 31, **ALLOGGI** SIGNORILI di otto, nove o undici camere, suscettivi anche di essere uniti o dimezzati. c7635

Da affittare pel 1° ottobre
in via Consolata, 8,
alloggio signorile di undici stanze, con calorifero e gabinetto da bagno. c8340

1° luglio o 1° ottobre
affittasi comodo alloggio 7 vani, piano 1.o, grande terrazzo per fiori — Via Goito, 40. c8363

San Maurizio Canavese
Villeggiatura per signorine civili convivenze. Frequenti passeggiate, trattamento famigliare, pensione mite. — Rivolg. *Istituto Femminile*. — Ribasso per insegnanti. Corsi di musica e lavoro e musica. c8470

Al Mare!
Pregevole signora sarta cercasi a pensione. Cure massime bimbe e signorine. — Via Lagrange, 21, dalle 11 alle 15. c8397

Al mare
vendesi casa moderna grande vani, isolata, giardino, scuderia, vicino stazione — Luigi Manno, *Finalmarina*. c8509

Villa-Cascina
da vendere nella vicinanza della città d'Asti, ottima posizione, reddito, condizioni convenienti. — Rivolgersi alla Ditta Fratelli Fantozzi, *Asti*. c8117

Palazzina
signorile, di reddito, da vendere a prezzo limitato. — Via Campana, 33, Torino. c 8396

Da vendere o da affittare
parte a mezzo, **palazzina** di 11 camere al ponte Trombetta, 5 minuti barriera Casale, nuova costruzione, giardino cintato, rotaia acqua potabile, gas. — Rivolgersi Fasano, ponte Trombetta, N. 50. c8550

Da vendere in Cherasco
regione *Pittamiglia*, pomposo immobile a breve distanza dalla stazione ferroviaria. VIGNA di giornate 14 circa, con due fabbricati, l'uno civile e l'altro rustico notevolmente diroccato. — Per trattative rivolgersi in Cherasco, al notaio Fornaveri. c8351

Permuterebbesi
ELEGANTE VILLINO di reddito, 14 vani, comodità moderne, vicino alla barriera; ampio giardino fabbricabile, valore 35,000; stabile in provincia o città di Torino. — Buge, Filicetto, Torino. c8609

URGENDO REALIZZARE
vendesi a buone condizioni
Palazzina signorile
con giardino, divisa in due alloggi, nuova costruzione, reddito 4 1/2 0/0, nei pressi del Valentino.
Campagna di reddito
sui colli di Reaglie, giornate 40 (are 3580) circa coltivate a campi, vigne, prati, boschi. Civile e rustico, acqua ed aria salubri. Vista incantevole. — Rivolgersi signor Mocine, via Principi d'Acaja, 5. c 8559

Vedova sola
educata e colta, famiglia distintissima, capitale 80,000, sposerebbe signore sotto 50 anni. Non si rispondo che a serie e dettagliate proposte. — B. V., 30, posta, Torino. c8561

Pacco Mondiale
Valore L. **100**
Per sole L. 9.75
spedite
alla sottoscritta Casa tutti ricevono, a solo scopo di *réclame*, i seguenti articoli:
1. Metri **25** stoffa pettinata e disegno inglese per abito da uomo, ovvero metri nove foulard pura chimica per elegante abito da signora;
2. Una somma confezionata per signora in pizzi ormonzi, con ricco volante, o una coperta di seta;
3. Una cameriera modello nuovo non comune novità, o pure sei colli;
4. **Metri** cinque vitrolia seta o necessaire per fumatori;
5. Una tovaglia damascata per sei persone;
6. Graziosi foulard pura seta con ricami;
7. Due candelieri stile Liberty per salotto, ovvero una cassa argenti doubló con pietre;
8. Ornatita romana in pura seta tutte classiche;
9. Douzina set bottoni elegantissimi, valore lire quattro;
10. Un astuccio bucato fortissimo;
11. Tre articoli utilissimi scelti dal Catalogo o quattro giocattoli per bambini;
12. Il Catalogo della Liquidazione di fallimento;
13. Un buono, col quale tutti i compratori del pensato pacco potranno ricevere metri 10 di tela famiglia con soli 50 centesimi;
14. In ogni pacco poi verrà unito, a titolo di ringraziamento e grande regalo, l'elegante
Cinematografo
argenti doubló a regalo.
Aggiungere lire una per spese postali. Sollecitare le richieste inviando l'importo ed anticipando L. 1 per la spedizione in assegno alla Prima Casa Internazionale di liquidazione
C. M. GRIFFI
Corso Genova, n. 14 (interno)
MILANO.
INTERESSANTE: Ai compratori dei due pacchi qualcuno verrà regalata una elegante macchina fotografica con corredo ed istruzione, del valore di lire cinque. 6567 M

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia Dervé* a Ginevra. 6495 X

Coniugi senza prole
amore in buona età, robusti, cercasi portinaio. Serio referenze. — Rivolgersi Massa, via Vittorio, n. 1. c 8341

Persona sola
cerca donna servizio, capace cucina, disimpegno casa. Indispensabile buone referenze. — Indirizzare offerte Antonio B. S. Arti, posta, Torino. c 8367

Persona sola
cerca abile donna servizio. Esigonsi buone referenze. Dirigere offerte 3629 P. H. S., fermo posta, Torino. c 8364

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE di MONZA
con *grande succursale* in
Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 5.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2186

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Scienziata dà **Consulti** di malattie misteriosità, di presenza e di corrispondenza. c 8165

CITTA' DI SAVIGLIANO
Il Sindaco
rende noto che l'ESPOSIZIONE e FIERA DEL BESTIAME, indetta in occasione della Fiera di San Giovanni, venne rimandata, causa il cattivo tempo, al giorno di *venerdì prossimo*, 23 giugno corrente, collo stesso programma. 8422
Savigliano, 19 giugno 1903.
Il Sindaco:
Dott. G. BARALIS.

Maestra Levatrice
di S. Salvario-Nizzarda
pensione per gestanti e *presi medici*. — Via Roma, 20, angolo via Archivescovado, Torino. c 8578

CERES
Apertura dal 20 giugno del
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera camera compresa L. 7,50. Ridurimm per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2,50; pranzo L. 3,50. Pianoforte, bagno, doccia, posta e telegrafo. 7502 *Il proprietario*
GINDRI FRANCESCO.

CRISSOLO
Valle Po - metri 1325
Grande Albergo della Corona
(Notevoli abbellimenti) c7696
Propr. CHIAFF. BESSONE.

LEVATRICE
Marietta Brignani. — Pensione assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Nizza, 11, fuori Barr. Francia. 8101

Matrimonio
Dalla quarantenne, robusto ed [illegible], proprietario avviata azienda, apprezzabile signorina sana, aspetto piacente, casalinga, buona moralità, con dote non inferiore 6 mila lire, oppure esclusiva proprietaria avviata azienda o negozio. Società assoluta e segretezza. Esclusi intermediari. — Scrivere A. F. 40, fermo posta, Torino. c 8138

Via Finanze, 9 si può vendere **buona orologeria, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 1827

Capitalista
per fornire industria *cereali*, con L. 40,000. Chiamata a benefici certi. — Casella postale 70, Torino. c 8063

Lire dieci mila
cercansi a mutuo, solida ipoteca — Offerte al N. c 8365, *Succursale Vogler*, Torino. c 8046

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 8345

GHIACCIAIE
Bagni, Semicupi e Polvere per famiglie, istituti e alberghi; noleggio e vendita continua e raro. — Gilardi, corso Duca di Genova, 2. 5743

Società delle Cartiere Meridionali

Società Anonima - Capitale versato L. 1,500,000

Sede in TORINO, via del Mille, 4.

L'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della Società delle Cartiere Meridionali, tenutasi in Torino il 9 maggio 1903, ha deliberato di portare il capitale da L. 1,500,000 a L. 1,600,000 mediante emissione di 1200 Azioni al portatore di L. 250 cadauna, stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare agli utili del l'esercizio trentunesimo e seguenti. (L'esercizio trentunesimo ha principio dal 1° luglio 1903).

Il prezzo d'emissione venne fissato in lire 450 per Azione.

Agli attuali Azionisti venne riservato il diritto di prelazione sulle Azioni da emettersi in ragione di una Azione nuova per ogni cinque Azioni attuali possedute.

Detta deliberazione venne approvata con decreto 6 giugno 1903 dal Tribunale Civile e Penale di Torino.

In conformità di quanto precede si informano gli Azionisti i quali intendano valersi di tale facoltà che dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e domicilio del presentatore, **dal 1° al 6 luglio** alla Banca Julien Blanc, via Bogino, 20, in Torino.

All'atto della presentazione le Azioni saranno restituite munite di stampiglia comprovante l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il 6 luglio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si terrà decaduto dall'esercizio di tale facoltà.

All'Atto dell'opzione dovranno versarsi per ogni Azione sottoscritta:

L. 150

contro il rilascio di una ricevuta provvisoria.

Le rimanenti L. 250 dovranno essere versate dal 25 al 30 luglio, pure contro il rilascio di un'altra ricevuta provvisoria.

In caso di ritardato pagamento decorrerà l'interesse di mora del 6 0/0 salvo ogni maggior azione o ragione.

I titoli definitivi saranno consegnati entro il mese di agosto contro ritiro delle ricevute provvisorie.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
JULES BLANC
8606

GRESSONEY ST-JEAN (1391 m.)
HOTEL PENSION LYSKAMM
près du Bureau Postal et Télegraphique — Etablissement de premier ordre, fondé en 1896 — Confort moderne — Chauffage central — Eclairage électrique — Bains et douches — Jardin — Lawn Tennis — Garage — Pension pour familles — Service à la carte.
7118 **BUSCA ROMUALDO** *propriétaire.*

Primaria Sartoria per Uomo
A. di L. MIGLIAU & VERCELLONE, Torino
Corso VIII. Eserc., 58, ang. via XX Settembre, 2, palazzo rimpetto al lato arrivi Stazione P. N.
Per la stagione **primavera-estate** 1903 grandioso **assortimento** di **STOFFE ULTIMA NOVITÀ**

Soprabiti	da Lire 30	fino a Lire	100
Abiti completi	» 45	» »	100
Calzoni	» 15	» »	30

Assortimento di stoffe per **COSTUME SPORT** ed **ABITI DI SOCIETA'**
Taglio elegante - Confezione assolutissima - Puntualità nella consegna.
8150

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a richiesta. 6599

ACETO
Spedisco campioni ottimo *Aceto di Mercato*. — Ved. di Giuseppe Civetta fu Gio. Battis Stefano Belbo. c8085

Bicicletta L. 90
Inglese, nuova, splendida, vendo causa decesso marito. — Via Palazzo di Città, 18, Dolpiano. c 8077

PASTA per distruggere i ratti, *boje penetrante* ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gonsallino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 85

L'Aurora
DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gaz, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gaz, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO SCALDA VERI AMERICANI.
Scuola ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, 57.
NEGOZIO
Via San Tommaso, 9
TORINO. 3965

AUTOMOBILI - F.lli CEIRANO TORINO

Chiedete il nuovo Catalogo. 8044

PER INDUSTRIA
DA AFFITTARE Casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 600 in piena luce, ufficio e magazzino attigui, più certe camere per alloggio, sotterranei chiarissimi di ricovero costruzione e cortile chiuso. c 7816
Via Lanzo, angolo via Piossasco.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo effetto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 7864

Per CAMPAGNA e MONTAGNA
è utile il provvedersi di Vestiti e Mantelli Impermeabili. — Paletots, Vestiti, Mantelli e Mantelline, sempre pronti, per uomo, signora e ragazzi in tessuti gommati o in Loden. — Tessuti di Loden vero tirolese a metratura.
Primaria Sartoria annessa al **MAGAZZINI HERMANN** di Milano.
ALTRI RIPARTI: 1° **Articoli di gomma** (Palloni, Soprascarpe, Bagni e cuscini per viaggio, Borse per spugne, Caffe, Borse da ghiaccio, Cuscini e tele per malati, Clisteri per viaggio, Pera, Catini tascabili, Tubi, Lenzuoli, ecc. — 2° **Saponi e Profumerie.** — 3° **Ventagli e Paracqua.** — 4° **Spazzole e Pettini.** — **Creme** per pulire le scarpe e **Tabelina**, Crema per scarpe, speciale, a 20 e 40 centesimi al tubo. 8163
Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN
Milano, Piazza Santa Margherita, e Torino, Portici Piazza Castello, 22.
FORNITORE DELLA REALE CASA D'ITALIA

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da **BIELLA** (Piemonte)
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. — Cure speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. L. C. **BURGONZIO.** 6600

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA **MALINVERNA** *Cooperativa Torinese.* **Camera, pensione, bagno e servizio** da L. 4,50 a 6 al giorno ridotti per giovanetti e fanciulli. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Importanti e recenti miglioríe. — L'Esercizio ed il Ristorante sono affidati ai signori Airaldi e Testa di Alassio. — Rivolgersi: *Stabilimento*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 7140

TERME DI VINADIO
(Provincia di Cuneo — Altezza 1339 s. m.).
Stufe - Docce - Piscine - Bagno russo - Bagni sotterranei
Docce - Grande piscina da nuoto, ecc.
Grandioso impianto elettrico e luce elettrica in tutte le camere.
Nuovi camerini da bagno, moderni, eleganti, confortabili.
Comoda strada per automobili.
Da CUNEO - *Albergo Barra di Ferro*, partenza quotidiana ore 13.
Per informazioni: **Torino**, farmacia Moreas, corso Duca di Genova, 13; **Cuneo**, sigg. F.lli Fascione. 7695
Direzione sanitaria Dott. G. BARAJOLI. *Direzione amministrativa* L. BENEDETTI, concessionario.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alla stazione tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 186
Scuole Elem., Ginn. R., Ginn. — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Prova!

. . . Non una fotografia recente! Più volte e rivolto e più ne trovo ingiallite dal tempo! Eppure, siccome so che farei cosa gradita ai miei congiunti, voglio far la prova. Ecco il ritratto del mio maestro! Lo voglio far ingrandire in gran gala per ornarne lo studio a ricordo perenne.

La prima Casa che con soli L. 5.50 eseguisce ingrandimenti fotografici inalterabili, veramente splendidi, inverniciati in elegante cornice dorata 45x50, è la rinomata Napoletana con unica sede in Torino, via Barbaroux, n. 4, piano primo. Spedire o portare coll'importo la fotografia (che si restituisce intatta) direttamente all'Encaustica, diffidando di chiunque si presentasse a suo nome, non avendo l'Encaustica né piazzisti, né rappresentanti, né viaggiatori.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche, commerciali e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 113 alunni 98 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo.
c 186 *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO
Depositarii per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PARERA Piazza S. Carlo, 2

Acquisto in fallimento
VENDO FORTE STOCK
OREFICERIE, BRILLANTI e OROLOGI
a prezzi di vera occasione.
G. BERTOZZO via Lagrange n. 43 4068

Società Cooperativa Italiana
FRATELLANZA SARTI
Torino - Genova - Roma
E' aperto un **Concorso** al posto di **Direttore** della Sede di Torino a cui viene corrisposto l'annuo stipendio iniziale di L. 3000.
I concorrenti dovranno dimostrare di possedere profonda cognizione e pratica essenzialmente del ramo stoffe, dovranno avere età superiore agli anni 30, e saranno tenuti a prestare cauzione.
Le domande corredate dei relativi documenti e referenze, dovranno essere dirette al Consiglio d'Amministrazione della Società, via Pietro Micca, n. 9, entro il 30 corrente mese. — Sarà preferito chi avrà già occupato una carica consimile. c 8462

100,000 Fonografi

Questi Fonografi, garantiti per semplicità e solidità, cantano, parlano e suonano con voce fortissima, come quelli da L. 150 alle 300 l'uno.
Cilindri perfetti L. 1,20 l'uno
M. comuni » 0,60.
Dirigere le richieste alla Premiata Casa di Liquidazione Permanente 8566 M
Michele De Clemente
MILANO
74, Foro Bonaparte, 74.
a L. 10 l'uno. Catalogo *gratis* a richiesta.

VENDITA dell'EX-POLVERIERA della Tesoriera in Torino
La Direzione del Genio Militare di Torino **aprirà** nel giorno **1° luglio**, ore **10**, nel proprio ufficio una **licitazione privata** per la **vendita** dell'**ex-Polveriera della Tesoriera**, al prezzo di base di L. **9100.**
Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare ricevuta del deposito di lire 9100 fatto nella Cassa di Tesoreria. c 8321
Per schiarimenti rivolgersi alla predetta Direzione.

Vendita volontaria di fabbricati in TORINO (Borgo Dora)
Il notaio **Turbil Emilio**, alle ore 10 di **sabato, 4 luglio 1903**, nel suo studio al N. 18 di via Mercanti, procederà alla **vendita**, per incanto, di **vasti fabbricati**, in via **Borgo Dora**, numeri **34 e 36**, sul prezzo di L. **100,000.** — Per informazioni rivolgersi al notaio incaricato. c 8491

S. Margherita Ligure
Grand Hôtel Belle Vue
Bagni di mare — Spiaggia stupendissima — Giardini sul mare — Prezzi modici — Arrangiamenti per famiglie.
7680 G **M. MARAGLIANO.**

ALBERGO e RISTORANTE A. QUAGLIA
CORSO VITTORIO EMANUELE, 14, OLTRE PO
Gran Birreria con Dehors — Saloni e Salottini per privati
BIRRA METZGER

PALCHETTI
speciali **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** gessati, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TONIVELLA 1427
Via Bava, 19 (presso via Artisti), TORINO.

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. de Paola, 2 Torino (presso via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Scelte novità inglesi in stoffe per primavera ed estate. — Generi speciali per Sport, Sposalizi, Divise, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 70

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'**Emoglobina Amaro Arsenico Ferruginoso** alla pepsina, acre, non nausea e vino chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farm. R. Università (S. Appendino) via Po, 14, Torino
Inscritta nella *Rassegna delle medicamenti* (pag. 78). 96

La virilità cessata, affievolita, perduta e deperente si acquista col **VIVIFICATORE PACELLI.** Fisc. L. 5. Per posta L. 5,25. — Chiederlo al Laboratorio Pacelli, Livorno. In Torino Farmacia TORTA. 1060 a F

NELLA CURA DIRETTA DELLE ANEMIE D'OGNI SPECIE
il rimedio più rapido e sicuro è sempre la
EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente favore.
Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 38 M
Milano, *via Durini 11 e 15 e presso le migliori Farmacie.*

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARII 2290
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 8-10, 13-15, 18 19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Non più Blenorragia
nè goccetta orientale, perdita bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 3 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccette rebelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali* balsamici di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Terrasi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Terrasi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schioppariello* piazza San Giovanni.
643

Gli **annunzi** si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.